TOSCHI (ingessato) ne avrà almeno per un mese (pag. 8) **edizione borse**

Anno 104 Numero 27 mercoledì 2 giovedì 3 febbraio 1972

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati) Lire [illegible] - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco 32; [illegible] Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965; 656.844 - [illegible] Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.832 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 350 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Enti Lire 400 (Edizione antimeridiana 1000) - Economici: vedere rubriche

UNA SPERANZA PER DONATELLA

Donatella Mazzi, la bimba torinese senza reni, ha ricevuto il trapianto a Ginevra, sembra con successo. Nella foto: la bimba con i genitori durante il viaggio (Pag. 4)

I PRIMI ESCLUSI A SANREMO

Mino Reitano e Lara Saint-Paul sono arrivati in ritardo *(pag. 6)*

SAPPORO: GLI AUSTRIACI RESTANO

Schranz ha esortato i compagni di squadra a non ritirarsi dalle Olimpiadi dopo la sua squalifica: «Dovete vendicarmi» (Servizio di Carlo Moriondo a pagina 9)

FORSE CI RIPROVA RUMOR

ma sembrano ormai inevitabili elezioni anticipate

Tra Colombo e Forlani un dissidio aperto

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

La direzione e i direttivi parlamentari della dc dovrebbero riunirsi oggi. Non c'è ancora nessuna notizia ufficiale, ma domattina alle 10,30 la delegazione democristiana dovrà fornire a Leone indicazioni precise sia sulla formula di governo sia sul nuovo candidato.

La delegazione, composta dal segretario Forlani e dai capigruppo Andreotti e Spagnolli, dovrà soprattutto presentare una «rosa» precisa di nomi; quella presentata prima dell'incarico a Colombo non può offrire a Leone indicazioni valide. La vecchia «rosa», tra l'altro, suscitò dure polemiche anche all'interno della dc. Durante una riunione dei direttivi, alcuni esponenti del gruppo Rumor-Piccoli dissero apertamente che la designazione di Colombo all'unanimità doveva essere interpretata solo come un fatto formale.

Leone comincerà domattina le consultazioni. Niente sfilata di «notabili»: il Presidente della Repubblica riceve nel suo studio solo i segretari politici e i presidenti dei gruppi parlamentari di tutti i partiti. Venerdì Leone consulterà i presidenti delle Camere: Fanfani e Pertini. Lo stesso giorno — o al più tardi sabato mattina — il Capo dello Stato prenderà le sue decisioni.

E' impossibile, stamani, prevedere chi sarà il «leader» incaricato di formare il nuovo governo. Mai, forse, la situazione politica è stata tanto ingarbugliata e complessa. Mai, forse, il contrasto tra un presidente incaricato (Colombo) e il segretario del partito (Forlani) si è manifestato in modo così clamoroso.

Sulla procedura che Leone si appresta ad adottare si intrecciano le tesi e le ipotesi. La più concreta sembra quella delle elezioni anticipate, ma è probabile anche un ultimo tentativo per un gover-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Canale di Suez: Israele tratterà

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha accettato di avere trattative indirette con l'Egitto sulla riapertura del Canale di Suez. Lo ha dichiarato oggi il Ministro degli Esteri, Abba Eban parlando con i giornalisti al termine di una riunione del Gabinetto protrattasi per due ore.

Basi Usa e basi Urss

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno preso contatto con l'Unione Sovietica per negoziare una riduzione della presenza militare sovietica ed americana nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico. Questi contatti sono stati stabiliti di recente. Vi sono stati colloqui tra le due parti.

L'«ora zero» di Sadat

IL CAIRO — L'agenzia di stampa «Medio Oriente» riferisce che il presidente Sadat ha detto ai suoi capi militari che, al suo rientro dai colloqui di Mosca, fisserà l'«ora zero» per una offensiva in grande stile per la riconquista dei territori occupati dagli israeliani nella guerra-lampo del 1967. Sadat si recherà nei prossimi giorni nell'Urss.

Nord Vietnam bombardato

SAIGON — Ieri, per il secondo giorno consecutivo, cacciabombardieri americani hanno attaccato le basi missilistiche del Vietnam del Nord. I piloti degli apparecchi incursori hanno rilevato in un caso una grossa esplosione secondaria seguita da una serie di scoppi, deducendo che era stato colpito un deposito di munizioni.

borse

Lievi regressi

Quotazioni a pagina 11

Tre con mitra all'assalto del vagone postale

Rapinato stanotte un treno nel viaggio NAPOLI-ROMA

Bottino per 50 milioni - Tirato il segnale d'allarme, i banditi sono scesi con i sacchi in spalla nella campagna dei Castelli - Qualcuno li aspettava in auto

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Rapina da «western» questa notte al treno Napoli-Roma: tre banditi mascherati ed armati di pistole e mitra, hanno assalito il vagone postale ed hanno rubato sacchi contenenti almeno cinquanta milioni di lire. I tre malviventi sono poi scomparsi nella campagna ai piedi dei Castelli Romani, dopo aver fatto arrestare il convoglio tirando il segnale d'allarme.

Un torinese, Giuseppe Mengatto, che viaggiava sulla stessa vettura dove era sistemato l'ufficio postale in un normale scompartimento di prima classe, aveva notato nel corridoio uno dei banditi armato di pistola ed era corso a dare l'allarme al macchinista, Antimo De Crescenzo. Mentre il manovratore stava azionando il freno di emergenza, i banditi hanno tirato il segnale d'allarme provocando l'immediato e brusco arresto del treno. I tre banditi, con i sacchi in spalla, si sono dileguati nell'oscurità, raggiungendo molto probabilmente un complice che li attendeva con un'auto nei paraggi. Sono in corso da questa notte battute nella campagna alle porte di Roma.

Il «colpo» era stato studiato minuziosamente dai banditi, tutti sui 25 anni, secondo i testimoni. Nell'improvvisato scompartimento postale, in coda alla vettura di prima classe, si era sistemato il messo postale Mario Franchi di 45 anni, a guardia di 13 sacchi pieni di posta e di due sacchi di plichi assicurati, caricati alla stazione di Cassino e destinati al Banco di Santo Spirito di Roma. Faceva compagnia al Franchi un suo amico pensionato delle Ferrovie, Oreste Buompane, di 68 anni. A bordo del treno non c'era, né un agente di polizia, né un carabiniere.

L'impresa dei banditi, studiata probabilmente sulla base di una «soffiata» e di un informatore che conosceva il contenuto dei sacchi postali, è stata molto semplice. I tre giovani debbono essere saliti o a Cassino, dove erano stati caricati i plichi con i valori, o in una delle tante stazioni intermedie alle quali si ferma il treno accelerato. Quando il convoglio è giunto in prossimità di una curva,

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Il tabaccaio pronto a sparare

Bruno Maggi è ritornato al lavoro. Il tabaccaio romano è diventato famoso perché, sabato, ha ucciso uno dei banditi che volevano rapinarlo. E' stato premiato dai colleghi

E' accaduto all'università di Palermo

Macché concorso! Il preside ha "incaricato„ sua figlia

Arrestato in Calabria un professore di matematica senza laurea

dal corrispondente

PALERMO, mercoledì sera.

(a. r.) Aria di scandalo all'Università di Palermo. Il preside della facoltà di Economia e Commercio è sotto inchiesta per un caso di nepotismo. La magistratura sta indagando, ma per il momento si è ancora nella fase degli «atti relativi», quindi non si può parlare né di imputazioni né di capi d'accusa.

I fatti, comunque, sono sufficientemente noti, almeno in linea di massima, e la Procura della Repubblica ne è venuta a conoscenza grazie a un dettagliato esposto presentato dal dottor Giorgio Chinnici, aspirante deluso all'incarico universitario di «Calcolo e Probabilità», materia di insegnamento prevista nel corso di studi della facoltà di Economia.

Il 14 gennaio scorso l'incarico di «Calcolo e Probabilità» è stato affidato alla dottoressa Luciana Bellavista, figlia (sposata) del professor Vianelli. Ancora troppo poco per un'accusa di nepotismo. Ma, a prestar fede all'esposto giunto in Procura, il dott. Chinnici ha molte buone ragioni per sentirsi defraudato. La dottoressa Bellavista ed il Chinnici hanno gli stessi titoli accademici, per l'esattezza una laurea in matematica; ma con una differenza sostanziale: che il Chinnici è stato il solo a presentare domanda, nei termini consentiti, per ottenere l'incarico.

Essendo stato l'unico ad averne fatto richiesta, il dottor Chinnici avrebbe avuto diritto, automaticamente, al posto; ma il Consiglio di facoltà, riunitosi il 14 gennaio, si è mostrato di diverso avviso ed ha respinto la sua domanda dichiarandolo «inidoneo» e «non cultore della materia». Invece ha giudicato «idonea» e «cultrice della materia» la dottoressa Luciana e così l'incarico è finito alla figlia del preside.

I presupposti per un'inchiesta non mancano ed il procuratore capo della Repubblica ha affidato le indagini sul caso al sostituto dott. Terranova.

CATANZARO, merc. sera.

(e. f.) A Mesoraca, centro agricolo del Crotonese, un «professore» di matematica del locale istituto magistrale è stato arrestato sotto l'accusa di usurpazione di titolo, falsità materiale e truffa. Era riuscito ad ottenere un incarico presentando un certificato di laurea con tanto di bolli e firme, ma dopo qualche mese si è scoperto che i suoi titoli si

(Continua in 2ª pagina)

In mattinata, ancora a Roma

Banca svaligiata una donna ferita

Colpita alla testa col calcio di una pistola

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

A poche ore di distanza dalla rapina al treno, avvenuta questa notte alle porte della città, tre banditi hanno compiuto un altro «colpo» in una banca del quartiere Nomentano. Il bottino, secondo i primi calcoli, è stato di circa dieci milioni.

I gangsters, che indossavano tutti dei «montgomery» con i cappucci abbassati sul viso, sono entrati in azione verso le 11,20 nella succursale della Banca d'America e d'Italia di via Vigevano. Uno impugnava un mitra, gli altri due erano armati di pistola. «Fermi tutti, questa è una rapina» ha intimato l'uomo con il mitra e dopo la usuale minaccia ha sparato una raffica contro il soffitto.

A quell'ora c'erano molti clienti in banca e la raffica di mitra li ha terrorizzati. Una giovane signora che, con un gesto nervoso, si era girata di scatto, ha provocato la dura reazione di uno dei banditi, che ha colpito la malcapitata alla testa con il calcio della pistola. La donna è rimasta a terra stordita senza che nessuno potesse aiutarla, fin quando i banditi non sono fuggiti. Ora è ricoverata in ospedale e i sanitari non hanno ancora precisato in quanto tempo guarirà.

Subito dopo il «colpo», i tre rapinatori sono saliti a bordo di una Giulia 1600, guidata da un complice. L'auto, targata Varese 251131, è stata trovata un quarto d'ora dopo a breve distanza dal luogo della rapina. Non si esclude che i banditi siano fuggiti poi a piedi nascondendosi in qualche abitazione del quartiere. Mentre telefoniamo è in corso una battuta della polizia.

a. r.

Il conte Bino è proprio morto?

Marina Cicogna oggi dal giudice

Marina Cicogna

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Continua l'inchiesta della magistratura romana sulla morte in Brasile del conte Bino Cicogna, e sulle lettere anonime che mettono in dubbio il suicidio del giovane «play-boy». Oggi sarà interrogata la sorella del nobile veneziano, Marina. Dopo questo colloquio il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Sica, deciderà se ordinare la riesumazione della salma, tumulata nella tomba di famiglia a Varese.

L'interrogatorio di Marina Cicogna non fornirà, si dice, elementi nuovi, tali da determinare una svolta nelle indagini. La sorella del conte aveva detto: «Bino mi aveva scritto annunciandomi che si sarebbe ucciso». Ma le lettere anonime giunte al magistrato insinuano che anche questa missiva farebbe parte

(Continua in 2ª pagina)

Un giallo o un'ignobile invenzione?

Gli accusatori anonimi sostengono che Cicogna comperò un cadavere

(Segue dalla 1ª pagina)

di una messinscena accuratamente preparata.

Bino Cicogna fu costretto a fuggire perché contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura per truffa. Perché si rifugiò in Brasile, paese che prevede l'estradizione per questo reato? Rispondono gli anonimi autori delle missive: *«Perché proprio in Brasile ci sono i migliori esperti di chirurgia plastica»*.

Il piano del giovane patrizio sarebbe dunque stato questo: fingere il suicidio, acquistare un cadavere (sempre gli anonimi assicurano che avrebbe comperato la salma di un contadino pagandola 100 dollari), mettere il sosia nel suo alloggio, con il capo infilato nel forno in modo che il gas lo rendesse irriconoscibile. Una volta pianto come morto, il «fu Bino Cicogna» si sarebbe poi affidato ad un esperto chirurgo per cambiare volto e incominciare una nuova vita.

Queste sono naturalmente le ipotesi sostenute dalle lettere anonime. Ma qualche dubbio dovette averlo anche la polizia brasiliana, dato che prese le impronte digitali del cadavere. Questa precauzione non sarà però di grande aiuto, anche se dovesse venire ordinata la riesumazione della salma. Infatti, non essendo mai stato arrestato, non esistono negli schedari della questura romana le impronte digitali del conte. Ed è inutile pensare di poterle prendere adesso al cadavere, dopo mesi dalla sepoltura.

C'è un'unica speranza: che il dentista del conte abbia conservato la cartella clinica del suo cliente. Così, dopo aver eseguito un'analisi dell'arco dentario del cadavere, sarà possibile confrontarlo con quello di Bino Cicogna. Questo potrà fornire una prova quasi certa sull'identità della persona seppellita nella tomba di famiglia dei conti Cicogna, a Varese. Per il momento però, il magistrato non ha ancora deciso. Tutto è rimandato a domani, dopo l'interrogatorio di Marina.

Probabilmente nei prossimi giorni il sostituto procuratore della Repubblica sentirà anche molti amici della famiglia Cicogna, persone che furono vicine a Bino quando faceva il produttore cinematografico. Saranno convocati al Palazzo di Giustizia attori e attrici che potranno fornire al magistrato utili elementi soprattutto per ricostruire la personalità del nobile veneziano.

Gli amici di Bino, infatti, quando venne pubblicata la notizia della tragica morte, dissero che non avrebbero mai pensato che il giovane conte si sarebbe potuto uccidere. *«Era pieno di vita, entusiasta* — dissero —. *Anche in mezzo alle mille difficoltà nelle quali si dibatteva, oppresso dai debiti, ricercato dalla polizia, non si era dato per vinto, non aveva rinunciato a lottare»*. Ancora più inverosimile sarebbe però, sempre secondo gli amici, l'idea che Bino abbia architettato la montatura del finto suicidio per scomparire: *«Non era nel suo carattere»*.

g. g.

La madre di Bino Cicogna a Venezia

Era stato arrestato venerdì scorso per reticenza

Mario Capanna posto in libertà oggi i "suoi" sfilano per Milano

La manifestazione odierna del «Movimento studentesco» è contro la democrazia cristiana - La dc milanese ha chiesto l'intervento del «Comitato antifascista» contro le continue violenze della sinistra extraparlamentare all'Università - Le inchieste sulle aggressioni al sindacalista e allo studente israeliano

nostro servizio

Milano, merc. sera.

Mario Capanna, il capo del «Movimento studentesco» arrestato venerdì scorso sotto l'accusa di falsa testimonianza, è stato messo in libertà provvisoria. E' uscito, ieri sera, dal carcere di San Vittore, alle 21, ed oggi parteciperà a un corteo che il suo «Movimento» ha indetto per le 15. La manifestazione è stata indetta ieri nel pomeriggio prima che il giudice decidesse sulla libertà provvisoria. Il programma iniziale prevedeva una marcia su San Vittore, che il questore aveva proibito; il corteo odierno (autorizzato) si svolgerà da via Larga a piazza Santo Stefano, dove sarà tenuto un comizio.

E' una manifestazione di protesta, ovviamente; questa volta contro la democrazia cristiana. La dc milanese è infatti «colpevole», secondo il gruppo che domina l'Università statale (i cosiddetti katanghesi) di aver chiesto l'intervento del «Comitato antifascista» contro gli episodi di violenza che si susseguono all'ateneo, ultimi, in ordine di tempo, le aggressioni al sindacalista della Uil e allo studente israeliano, sui quali la magistratura ha in corso due inchieste.

Nella sua lettera al presidente del Comitato antifascista, senatore Francesco Scotti, il segretario provinciale della dc milanese, avvocato Camillo Ferrari, scrive:

«Episodi come quelli che stanno ancora una volta turbando la vita delle università milanesi, credo debbano richiamare l'attenzione e sollecitare l'iniziativa del "Comitato antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano". Accanto a manifestazioni dichiaratamente fasciste, con tutto il loro seguito di violenze e di faziosa intolleranza, si registrano gravissimi episodi come le aggressioni al sindacalista Conti e allo studente israeliano.

«Qualunque sia la matrice ideologica e politica di cui gli autori intendano accreditarli, si tratta di episodi di pretta marca squadristica che vanno senz'altro condannati da un comitato la cui finalità, come anche tu giustamente hai sempre detto, non è quella di promuovere rituali celebrazioni improntate a un antifascismo di maniera, ma di denunciare e colpire il fascismo in ogni sua manifestazione, tanto più pericolosa quanto più camuffata».

La situazione è tesa, anche fuori della Statale. Quasi ogni notte, viene data alle fiamme qualche automobile. La «sequenza della rappresaglia» è evidente: ora brucia la vettura d'un esponente del «Movimento studentesco», ora quella di un fascista. Numerosi gli scontri tra i gruppi, in questa e in quella parte della città: a colpi di catene e di bastoni. I «katanghesi» affermano che, di fronte alle azioni di commando dei fascisti, che girano armati, hanno dovuto «organizzarsi» nel modo più adeguato per respingerle.

Sta di fatto che la Statale è diventata il quartier generale di una formazione paramilitare. Di qui la richiesta della dc milanese di convocare il Comitato antifascista per l'ordine repubblicano, del quale, come è noto, fanno parte oltre ai partiti del Centro Sinistra, i comunisti e il psiup.

Prima di essere messo in libertà provvisoria, Mario Capanna è stato a lungo interrogato, per la sesta volta, dal giudice. Il segreto istruttorio impedisce di conoscere il contenuto del colloquio; sembra, comunque, che il magistrato abbia insistito nel voler sapere da Capanna le modalità attraverso le quali venne emesso il comunicato che seguì l'aggressione al sindacalista Giuseppe Conti e i nomi degli esponenti del «Movimento studentesco». A quanto si è appreso da indiscrezioni, Capanna è rimasto sulle sue posizioni: non era al corrente del comunicato.

Contemporaneamente procede l'inchiesta per l'aggressione allo studente Joseph Israeli. Sono stati inviati, ieri sera, avvisi di reato a tre universitari della Statale.

n. a.

Gli amici si stringono intorno a Mario Capanna alla sua uscita dal carcere di S. Vittore

Il falso professore

(Segue dalla 1ª pagina)

fermavano al diploma di geometra.

Il falso professore si chiama Walter Rizzo, ha 27 anni, moglie e due figli. Un ragazzo simpatico che lo scorso anno, appena giunto a Mesoraca da Belcastro, altro paese in provincia di Catanzaro, non ha tardato a farsi molti amici. E' iscritto alla facoltà di Scienze e Matematica dell'Università di Messina, ma gli mancano ben 18 esami per arrivare alla laurea. Tra i suoi nuovi amici c'è il preside dell'istituto magistrale «De Grazia», prof. Salvatore Regalino. Walter Rizzo, ormai diventato per tutti «Walterino», gli chiede qualche ora di supplenza. C'è carenza di insegnanti ed il prof. Regalino accetta di buon grado.

Ma ecco che a novembre, appena iniziato il nuovo anno scolastico, il Rizzo si presenta con il certificato di laurea: 97 su 110 e ad attestarlo ci sono le firme del rettore, del preside di facoltà e del segretario dell'Università di Messina. Il posto è subito trovato e «Walterino» offre ai suoi nuovi «colleghi» una grande festa. Ma qualcuno, evidentemente, non gli è troppo amico e si sorprende a fare un po' di conti: 18 esami e la tesi in pochi mesi, è mai possibile? Parte la prima lettera anonima, poi ne seguono altre. Una arriva anche al commissariato di polizia di Crotone e il dott. Saverio Marina avvia le indagini. Ci vogliono due mesi per scoprire la verità e ieri, infine, il Rizzo viene arrestato.

L'assalto all'accelerato NAPOLI - ROMA

Non c'era nemmeno un agente per scortare il treno rapinato

Il messo postale è stato legato con una corda mentre i banditi sceglievano i sacchi con i valori - Il colpo organizzato in seguito a una precisa «soffiata»

(Segue dalla 1ª pagina)

prima della galleria della Borgata Colonna, alle porte della città, i tre banditi hanno fatto irruzione nello scompartimento postale con le armi spianate.

Uno dei banditi ha legato i polsi con una corda al corriere Mario Franchi e lo ha assicurato ad una maniglia, un altro teneva sotto la minaccia della pistola Oreste Buompane e il terzo ha rapidamente selezionato i sacchi pieni di milioni.

Ci sono voluti pochi minuti per portare a termine l'impresa, e il tempo doveva essere stato probabilmente calcolato in funzione del luogo dove i tre volevano scendere per raggiungere i complici in auto. Quando il primo bandito è uscito dallo scompartimento, è stato notato da Giuseppe Menegallo, ma l'intervento del torinese non deve aver turbato eccessivamente i piani dei banditi, i quali sapevano di poter bloccare il treno dove a loro faceva più comodo tirando il segnale di allarme. E così hanno fatto, secondo il programma dettagliato.

Il treno accelerato 2184, dopo la forzata fermata in piena campagna, è ripartito ed ha raggiunto la Stazione Termini con mezz'ora di ritardo. Il messo postale e il suo amico sono stati subito interrogati dalla polizia ferroviaria. Per ora si sa soltanto che due dei banditi parlavano con accento romanesco e che sembravano giovani sui 25 anni.

Il clamoroso assalto al treno allunga la serie di rapine commesse a Roma o nei paraggi in questi ultimi giorni: nel giro di una settimana si è registrato un «colpo» al giorno. In un caso ci è stato anche un morto: uno dei rapinatori del tabaccaio di Albano. Cinque rapine sono state commesse nella sola giornata di lunedì. Ieri si è tenuto un «consiglio di guerra» dei responsabili dell'ordine pubblico cittadino: il questore, il comandante dei carabinieri, il capo della squadra mobile e il comandante del nucleo di polizia giudiziaria. Pare che abbiano concluso di ricorrere più spesso a misure preventive con l'assegnazione al domicilio coatto di elementi socialmente pericolosi.

Un nuovo commissariato di polizia verrà creato a Marino, nei Castelli Romani, dove ultimamente si è intensificata l'attività della malavita.

a. r.

Mario Franchi mostra la corda con cui i rapinatori l'hanno legato (Telefoto)

In caso di elezioni anticipate con quale governo si andrà?

(Segue dalla 1ª pagina)

no organico di Centro Sinistra.

L'ex presidente del Consiglio è il capo, con Piccoli, del gruppo più forte del partito. Dopo Fanfani, nessuno nella dc gode di un potere superiore al suo come dimostra il fatto che, in questi giorni, la corrente di «Iniziativa popolare» sta prevalendo in numerosi congressi provinciali.

A Verona, per esempio, «Iniziativa Popolare» ha ottenuto 21 seggi (ne aveva 20) e il 52,8 dei voti; a Belluno, è salita da 17 a 19 seggi (64 per cento dei voti).

Nel caso sia convocato, non v'è dubbio che Rumor accetterà l'incarico, sia pure con la tradizionale «riserva». Mai come in questo momento la clausoletta è opportuna. C'è il nodo del divorzio. Per scioglierlo, la dc chiede modifiche che snaturerebbero la legge (le indiscrezioni su un rilancio della famosa proposta del «doppio regime» non sono state smentite da nessuno). I laici hanno fatto il possibile per arrivare a un accordo, ma tutti i tentativi, almeno fino ad oggi, sono caduti nel vuoto. Dopo il ritiro di Colombo, Rumor potrebbe avere in mano la «carta di riserva» di cui tanto si parla negli ambienti politici. Se esiste, la carta dovrà fornirgliela Forlani. Se non esiste, non restano che le elezioni anticipate.

Se la scelta delle elezioni diverrà inevitabile, per il governo le soluzioni sono due:

1. Colombo resta in carica con l'attuale Centro Sinistra dimissionario per il periodo dei 75 giorni della campagna elettorale.
2. Leone sceglie un monocolore dc e ne affida la guida a Colombo o, più probabilmente, a Fanfani.

Saragat, la maggioranza dei socialisti e una minoranza della dc sono per la prima soluzione. La maggioranza della dc è per la seconda, anche se una presa di posizione esplicita non è ancora venuta. Il problema vero, oggi, è quello di sapere se i dirigenti della dc hanno già deciso di andare alle elezioni anticipate.

l. g.

Stasera si ritenta l'elezione ad Aosta di sindaco e Giunta

Aosta, mercoledì sera.

(a. g.) E' probabile che stasera, dopo circa un mese e mezzo di crisi, Aosta avrà nuovamente il sindaco.

Trattative fra i partiti sono ancora in corso: per ora è certa l'alleanza fra il gruppo dc (10 consiglieri) e quello dell'«Union Valdôtaine» (2 consiglieri) con candidatura del democristiano Bondaz o dell'unionista Marcoz, appena dimessosi dalla carica. Riconfermata anche l'intesa fra i 5 democratici popolari ed il gruppo del psi (6 seggi) che reggono (con il «Mouvement autonomiste valdôtain») il governo regionale.

Pubblicati a Vercelli i ruoli delle imposte

L'industriale Guido Roy è il maggior contribuente

dal corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

(w. n.) Sono stati pubblicati presso l'albo pretorio i ruoli delle imposte dirette per l'anno 1971 in ruolo col mese di febbraio 1972. Per l'imposta complementare sono iscritti a ruolo 4147 contribuenti con un reddito imponibile complessivo di 7 miliardi e 181 milioni ed una imposta corrispondente di 145 milioni ed 585 mila lire. Quale maggiore contribuente figura l'industriale cartotecnico Guido Roy con un imponibile di 21 milioni e 800 mila lire.

Ecco i contribuenti con un reddito superiore a 6 milioni: Baldini ing. Giorgio lire 6.450.000; Barca avv. Massimo 6.400.000; Barberis dott. Pietro 6.300.000; Bertinotti geom. Franco 13.800.000; Boccardi dott. Sergio 7.600.000; Borsalo ing. Oreste 6.900.000; Bucalossi prof. Antonio 8 milioni 500.000; Campi dr.ssa Luigina 8.500.000; Candeli rag. Leopoldo 8.800.000; Carbone dr. Salvatore 6.400.000; Cenoti Roberto 8.500.000; Chiorino rag. [illegible]; Colombo Angelo Martino 8 milioni.

De Benedetti dott. Herz 7.800.000; Demaestri dott. Ugo 8.400.000; Destefanis Giovanni 7.500.000; Erba dott. Elio 13 milioni; Ferrante Ugo 9 milioni 700.000; Ferrari dott. Ambrogio 6.800.000; Ferrero Pietro 7.700.000; Franchini Pietro 8.800.000; Fusi prof. Franco 9.600.000; Giachino geom. Giovanni 11.800.000; Granone dott. Francesco 9 milioni 800.000; Grasso dott. Mario 6.500.000; Greppi Pietro 8.300.000; Guastamoglia Filippo 13.400.000; Innocenti dott. Mario 7 milioni; Ivaldi Mario 6.400.000; Lattes prof. Emilio 7.300.000; Lenti dott. Eligio 13.800.000; Manferto dott. Giuseppe 6.800.000; Milano dott. Giorgio 8.500.000; Morano dott. Ettore 12 milioni; Mortara ing. Pier Aldo 7 milioni 200.000.

Palterino Patriarca prof. Arturo 6 milioni; Prestinari dott. Marcello 7.200.000; Quaglino notaio Giuseppe 8 milioni 800.000; Rovera dott. Luciano 9.700.000; Roy Alfredo 8 milioni; Roy Edoardo 10 milioni 200.000; Roy Guido 21.800.000; Ruberti Belisario 6.100.000; Sambonet ing. Gianguido 7.100.000; Sambonet ing. Giorgio 7.700.000; Sambonet dott. Giulio 6 milioni; Segre ing. Pier Angelo 6 milioni 200.000; Sesia Carlo Mario 7.400.000; Simonelli dott. Giuseppe 6.600.000; Stella dott. Federico 8.800.000; Seego ing. Luigi 6.400.000; Tovo rag. Mario 6 milioni; Varvello dott. Vittorio 9 milioni; Viazzo Alessandro 11.200.000.

Bimba di 3 anni beve troppo sciroppo: morta

Lecco, mercoledì sera.

(p. p. p.) Una bambina di tre anni, Stefania Brambilla, è morta nell'ospedale di Lecco dove era stata ricoverata perché aveva ingerito quasi tutto il contenuto di una bottiglietta piena di un farmaco per curare la tosse.

Condannati a 14 anni

I fratelli Giuseppe e Annunziata Tropiano sono stati condannati in appello a Genova a 14 anni. La ragazza per aver ucciso il seduttore, Giuseppe per averla istigata

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* persistendo la presenza di Marte nel Segno, potete sempre disporre di un supplemento di energia che favorisce la vittoria e il successo. *Sentimenti:* il clima astrale è propizio per le relazioni della vita privata. Gioie. *Salute:* una carica vitale positiva, anche se gli sforzi sono duri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno consolida la posizione sociale su basi sicure anche per l'avvenire. Risultati concreti promettenti. *Sentimenti:* il trigono Luna Venere in serata è di fausto auspicio per gli affetti. *Salute:* eccellente, soprattutto quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono Luna Mercurio è incentivamento per i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, le conversazioni e firme di contratti. *Sentimenti:* la vivacità dello spirito assicura una seduzione sul sesso opposto. *Salute:* dipende dalle condizioni (ottime) della sfera psichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il sestile Luna-Nettuno favorisce preziose ispirazioni non soltanto agli artisti. Vantaggioso il commercio dei liquidi in genere. *Sentimenti:* avventura indimenticabile sul mare. Un sogno diventa palpitante realtà. *Salute:* un benessere totale del corpo e dello spirito. Buonumore.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza del Lunimari è d'infausto presagio perché, in particolare, intralcia le intese con il prossimo. Mancato aiuto di amici. *Sentimenti:* controversie in famiglia che generano rotture di rapporti e brusche separazioni. *Salute:* circolazione difettosa, aritmie cardiache, scompensi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i viaggi brevi agevolano lo sviluppo delle iniziative destinate a concludersi favorevolmente. Momento adatto per gli scritti. *Sentimenti:* troverete le parole giuste per convincere una persona ancora titubante. *Salute:* un singolare equilibrio nervoso che garantisce il benessere.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* nel complesso la giornata è benigna, soltanto in serata il parallelo Luna-Urano annuncia complicazioni impreviste e disguidi. *Sentimenti:* Venere, se oggi sorride agli innamorati, lo fa a denti stretti. Quindi prudenza. *Salute:* a dura prova il neurovegetativo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* qualche cautela nelle operazioni finanziarie. Esigete le dovute garanzie prima di esporre capitali. Il lavoro procede bene. *Sentimenti:* le porte sono aperte per intrecciare una relazione seria e duratura. *Salute:* abbastanza efficiente se osservate le prescrizioni mediche. Preservatevi dai colpi d'aria.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la quadratura della Luna con Giove sconsiglia di sperare in interventi della fortuna che oggi volge decisamente le spalle. *Sentimenti:* non date motivo ai familiari di richiami per una condotta riprovevole. *Salute:* dieta rigorosa, se non volete irritare il fegato. Non viaggiate in auto di notte.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate delle propizie configurazioni astrali per effettuare trapassi di proprietà immobiliare. Chi cerca casa, oggi trova. *Sentimenti:* in seno alla famiglia è mancato il vero affetto. No alle avventure. *Salute:* vi contribuiscono le difese naturali e quelle celesti.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* mentre i nati dopo il tramonto sono agevolati dagli astri, i diurni siano circospetti in serata per le frecciate di Urano. *Sentimenti:* apprezzerete l'intuito psicologico della persona amata così comprensiva. *Salute:* riflessi ritardati, se possibile rinviare i viaggi in auto.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dovrete cavarvi d'impaccio con i vostri soli mezzi, perché invano attendereste aiuti dall'esterno. Non contrariate superiori e autorità. *Sentimenti:* una serata romantica e suggestiva il cui ricordo rimarrà indelebile. *Salute:* da una buona digestione dipende il benessere generale. Non eccedere nel fumare.

donne confidenziale

VENERDÌ SI APRE IL SALONE SAMIA E MODA SELEZIONE

Siamo già nel 1973

Nuove tendenze: giacconi, colore rosso, declino dei pantaloni per la sera

Venerdì prossimo a Torino Esposizioni si apriranno le due grandi rassegne della moda pronta dedicate all'autunno-inverno 1972-'73: il Samia (Salone Mercato Internazionale dell'abbigliamento) e Moda Selezione (Creazioni Boutique) che per la prima volta si trovano riunite contemporaneamente sotto lo stesso tetto. Le due mostre relative a due tipi di produzione, quella della confezione a grande diffusione identificabile nel Samia e quella corrispondente alla moda pronta di lusso inserita in Moda Selezione, comprendono oltre 500 espositori.

Al «perché» dell'abbinamento delle due manifestazioni risponde il presidente del Samia Ferruccio Ducrey Giordano: «In un momento economico tanto delicato, vorrei dire critico, quale quello che stiamo vivendo, il contributo unificato [illegible] l'organizzazione Samia propone agli interessi mercantili italiani e stranieri dovrebbe non solo diffondere un'atmosfera di fiducia e di rilancio, ma esercitare una forza trainante nei confronti di tutto il settore terziario e della fascia politica direttamente interessata. Di fronte a questa innovazione originale e, per ora esclusiva, la risposta dei distributori, ovvero dei compratori italiani ed esteri è stata più che positiva; la prevista loro affluenza supera qualsiasi ottimistica previsione».

L'indice delle prenotazioni infatti prevede l'arrivo a Torino di circa 20 mila fra compratori e tecnici di cui circa il 15 per cento provenienti dall'estero. Nel corso [illegible] due riunioni mercantili avrà luogo, sotto l'egida dell'Ente Italiano della Moda il 2° Convegno Nazionale dei Dettaglianti Tessili e Abbigliamento.

Alle 450 aziende nazionali sono allineati oltre 40 produttori appartenenti al Belgio, Olanda, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Grecia, Israele e Stati Uniti. Massiccia è la partecipazione di gruppi collettivi di espositori italiani promossa da Enti e organismi vari: il ministero dell'Industria e Commercio Artigianato; l'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno (Iasm); l'Ente Moda; le Camere di Commercio di varie città del Nord e infine, sarà presente nella sezione «Accessori» il Club della cravatta. Come di consueto vi sarà una larga rappresentanza di Case [illegible] Fédération Française des Industries du Vêtement Féminin e l'Associazione Germanica dei Produttori di Abbigliamento Femminile.

Dietro le quinte degli interessi commerciali sta la moda con le sue mutevoli leggi, pronta ad entrare in scena per rivelare come vestiranno uomini, donne e bambini nelle future stagioni invernali. Soffermandoci sulla tabellina redatta dai confezionisti per precisare quali saranno le lunghezze delle sottane, troviamo queste indicazioni: «Cappotti: ginocchia appena coperte. Abiti e sottane: qualche centimetro più in su della rotula. Abiti da [illegible] d'intonazione sportiva per doposci oppure per tv: [illegible] caviglia. Gran sera: lunghi a terra». Così avremo anche l'abito dedicato a Canzonissima '73.

Ritornano i bei cappotti di linea morbida con manica a «raglan» oppure a chimono, caratterizzati dai baveri alti, segnati in vita dalla cintura e nastro annodata disinvoltamente. Lo stile spigliato dello «chemisier», elaborato nel taglio asciutto delinea [illegible] il cappottino smilzo che assume una grinta nuova, molto sportiva con la sovrapposizione di carrè volanti, di spallòncini acesi sull'avambraccio.

Il best-seller del guardaroba femminile per l'inverno futuro sarà la giacca «trapuntata» nelle proporzioni di lunghezza a tre quarti e a sette ottavi. In effetti ci [illegible] un lancio clamoroso del pratico giaccone, sia nella versione «lusso» sia in quella «economica», da abbinare ai pantaloni e alle sottane movimentate da pieghe piatte. Nelle collezioni figurano [illegible] pantaloni per il giorno, assai meno per la sera. I [illegible] più femminili, vale a dire che sono marcati in vita dalle pinces e, in alcuni modelli dalla cintura a bustino; la loro linea, moderatamente ampia, si conclude con una strettura all'orlo (con e senza risvolto).

La graduatoria dei colori vede ai primi posti il rosso Pechino, il blu Cina, la gamma «calda» [illegible] toni cammello e quella «fredda» del verde. La [illegible] punta molto sul rosso e nero sia nelle combinazioni in tandem sia nell'effetto isolato di uno dei due colori.

In campo maschile l'evoluzione del gusto delinea un luglio di giacca sportiva d'impostazione classica che riporta in auge il Principe di Galles (infatti è [illegible] alla giacca da campagna del gentiluomo inglese); sarà abbinata ai pantaloni in tonalità unita, con risvolto. Anche il doppio petto assume un aspetto più sportivo e giovanile, soprattutto nei modelli con le tasche applicate.

La lunghezza del cappotto per l'uomo scende appena sotto le ginocchia. Prevale la linea morbida della manica raglan, dei baveri ampi nei soprabiti cinturati in vita. Notevole sarà l'affermazione del giaccone monopetto da indossare direttamente sulla camicia o sul pullover. Il soprabito impermeabile ritorna alla ribalta con lo stile del trench caratterizzato dai grandi carrè, dai tasconi applicati, dalla cintura in vita e in esso si individua una riedizione del tipo «Sheridan».

La tendenza generale è verso le [illegible] cammello, dal chiaro allo scuro; figurano due tonalità di blu, il Cina e il marine e molto «pepe e sale» nei tessuti ad effetto mélange.

Elsa Rossetti

Giaccone a fasce, bajadera e pantaloni: così vestirà la donna nell'autunno-inverno '73

I funerali dopo la strage di domenica scorsa

Londonderry stravolta seppellisce le vittime

Angoscia e tremenda tensione nella città pavesata di nero - Una notte allucinante, animata da meste ombre di cittadini che sfilavano davanti alle 13 bare nella cattedrale di St. Colombswell - Arrivano per le esequie il primate delle due Irlande, sei ministri di Dublino - Quattromila soldati mobilitati con le armi

nostro servizio

Londonderry, mercoledì sera.

Fin dalle primissime ore di stamane quattromila uomini dell'esercito inglese sono in stato di allerta. Sono quasi tutti i militari disponibili nella zona di Londonderry, eccettuati [illegible] i paracadutisti coinvolti nei sanguinosi incidenti di domenica scorsa. Migliaia di persone convergono sulla città per partecipare ai funerali dei tredici civili caduti durante la tragica sparatoria.

Centinaia di cattolici di Londonderry hanno sfilato lentamente per tutta la notte, con una fascia nera al braccio, davanti alle tredici bare allineate nella cattedrale di St. Colombswell. Per la prima volta da giorni e giorni il silenzio della città in lutto non è stato rotto dagli spari dei cecchini. I funerali si svolgono oggi a mezzogiorno: undici delle vittime vengono sepolte al cimitero di Londonderry, una oltre confine, in territorio della Repubblica irlandese. La tredicesima, un tipografo a nome William McKinney, sarà sepolta domani, dopo l'arrivo della sorella dagli Stati Uniti.

Alla messa di requiem presenziano il cardinale William Conway, il primate cattolico delle due Irlande, sei ministri del governo repubblicano irlandese, e nove sindaci di altrettante città dell'Eire.

Londonderry appare duramente provata dal conflitto che si protrae da anni e continua a mietere vittime. La città è listata a lutto, e soprattutto le strade che verranno percorse dal corteo funebre sono un susseguirsi ininterrotto di drappi e di bandiere nere. Ceri sono stati accesi nei punti in cui i tredici sono caduti durante la carica dei paracadutisti britannici, e la popolazione a forte maggioranza cattolica della città in questi punti ha ricoperto il selciato di fiori.

Durante la notte a Londonderry si è avuto solo qualche incidente di poco conto: alcuni giovani hanno rovesciato e incendiato tre automobili, presso il quartiere cattolico di Falls Road. Ma a Belfast un soldato inglese è stato ucciso e altri due sono stati feriti, durante una sparatoria avvenuta nella zona di Mount Pottinger, presso Belfast. Anche una donna che si trovava sulla porta di casa è stata colpita da una pallottola, che l'ha gravemente ferita. La pallottola, secondo un portavoce dell'esercito britannico, era diretta contro i militari.

Il soldato caduto aveva 25 anni: era il caporale Ian Bramley. E' la prima vittima della vendetta dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese) che ha promesso di «uccidere il maggior numero possibile di soldati britannici» come rappresaglia per la sparatoria di domenica scorsa a Londonderry.

Un altro scontro a fuoco si è avuto, pure nella tarda serata di ieri, intorno a una sperduta fattoria al confine con l'Eire, presso l'[illegible] del lago di Culincford. I marines britannici sono stati impegnati per due ore in uno scontro a fuoco, quando dalla fattoria, situata oltre confine, sono partiti i primi colpi. Sparando contro di essa con pallottole traccianti, i mariner hanno incendiato l'edificio. Sembra che non vi sia stata nessuna vittima.

(Ansa-United Press)

Un soldato inglese, con l'elmetto a terra, osserva un minuto di silenzio sul luogo dove sono stati uccisi i tredici civili durante gli ultimi disordini a Londonderry (Telefoto)

Dublino: «Scacceremo gli inglesi dall'Ulster»

DUBLINO, mercoledì sera.

Giornata di lutto oggi in tutta la repubblica irlandese (Eire), mentre a Londonderry (Ulster) si svolgono i funerali delle vittime della sparatoria di domenica scorsa. La tensione e la collera sono estreme, anche qui, e lo dimostra l'attentato di ieri, per il secondo giorno consecutivo, contro l'ambasciata britannica. Una bomba, lanciata contro l'edificio, già gravemente danneggiato, ha ferito diverse persone fra le quali, in modo grave, un poliziotto.

L'opinione pubblica irlandese segue attentamente la missione del ministro degli esteri di Dublino, Patrick Hillery, negli Stati Uniti. Domani egli si incontrerà con il segretario di Stato americano Rogers a Washington. Ieri sera a New York ha fatto dichiarazioni esplosive, facendo balenare la possibilità di un intervento militare dell'Eire contro gli inglesi nell'Ulster. «Devono andarsene — ha detto —. Altrimenti siamo intenzionati a buttarli fuori».

(Associated Press)

Domani a pranzo

DOLCE DI BANANE — Un dolce che si presenta molto bene ed è gradito a grandi e piccini. Occorrono dieci banane, due arance, un limone, tre uova, mezzo litro di latte, trecento grammi di panna, duecento di zucchero, venti di farina bianca, mezzo bicchiere di Kirsch o di cognac. Sbucciate le banane e tagliatele a metà per il lungo, accomodatele in un largo piatto fondo spolverandole con lo zucchero e bagnandole con il liquore; lasciatele macerare. Mettete sul fuoco il latte zuccherato ed introducetevi una scorza di limone che poi toglierete. In una zuppiera stemperate la farina con tre tuorli d'uovo ed unite al latte caldo, amalgamando bene; otterrete una crema che lascerete raffreddare. Passate poi al setaccio quattro delle banane prima tagliate e montate a neve metà della panna. Mescolate la panna, le banane passate e la crema. Mettete in frigorifero e tagliate a fette sottili le arance poco prima di servire. Il piatto sarà preparato con le banane sul fondo disposte a raggera; in centro deponete la crema gelata coperta ancora con la rimanente panna; infine su tutto deponete artisticamente le fette di arancia.

Adele

oggi festeggiamo

S. Floretto. S. Alessio Falconieri. S. Cornelio. S. Caterina de' Ricci.

OGGI mercoledì 2 febbraio: il Sole si corica alle 17,44 e tramonta alle 17,34. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Le mostre d'arte a Torino

Il segno dei due mondi

★ MALDONADO espone alla Stein ★ RAMPAZZI alla Galleria «Arteviva»

ESTUARDO MALDONADO (Galleria Stein, via Teofilo Rossi 3) è nato a Pintag (Ecuador) nel 1930; ha studiato nella scuola di Belle Arti di Guayaquil e all'Accademia di Belle Arti di Roma. Pittore e scultore, ha operato in contatto con i maggiori centri artistici d'Europa e delle Americhe, assolvendo anche incarichi ufficiali che lo vollero, tra l'altro, commissario alla Biennale di Venezia del '66 e delegato alla prima Biennale Latino-Americana di Quito. Nove «primi premi» conferitigli tra il 1961 e il '70 in Italia e fuori, con altri riconoscimenti, possono assumere la portata di un significativo consenso venuto da ogni parte ad una feconda attività creativa.

Alla galleria Stein che accoglie la sua prima personale torinese, Maldonado ha esposto alcuni rilievi in legno dipinto («Strutture»), disegni originali, rilievi in carta, un parallelepipedo e un cubo in acciaio con superfici figurate e alcune serigrafie.

Prezzi: dalle 72 mila lire delle serigrafie, alle 120 mila dei disegni, 250 mila lire i rilievi in carta, 400 mila lire le «Strutture» e il Parallelepipedo.

L'opera di Maldonado può dirsi caratterizzata dalla presenza di un simbolo, segno di ancestrale significato trovando la sua origine nelle figurazioni delle antiche culture sudamericane alle quali, pur continuando a lavorare in Europa ormai da vari lustri, l'artista appare [illegible] esemplarmente legato.

Il segno (che può sembrare una S rovesciata con andamenti rettilinei) è stato assunto da Maldonado come modulo elementare con finalità costruttive. Viene infatti impiegato dall'artista che, nel «costruire» pagine e rilievi, dà vita ad una serie di immagini costituenti non soltanto delle originali [illegible] spaziali, ma anche degli elementi di sollecitazione più che sensoriale perseguita [illegible] quella che Nello Ponente ha chiamato «programmazione psicologica». Fenomeni di [illegible] si sommano spesso, in queste composizioni, ad una vera e propria «declinazione» ottica del segno ripetuto in simmetriche disposizioni e in una proporzionata serie di «corpi» (per dire ora della sua dimensione grafica) quando i valori visivi e psicologici non s'affidano piuttosto alle variazioni dovute al diverso orientamento di queste catene geometrizzanti in cui l'effetto squisitamente decorativo non perde mai il suo valore espressivo e la sua emblematicità: ciò che qualifica l'opera di Maldonado sul piano d'una comunicazione che oltre lo spazio visivo e quello esistenziale attinge, ci sembra, ad un valore di autentica poesia.

* *

Nata a Torino, dove vive e lavora, **RENATA RAMPAZZI** che allestì la sua prima personale alla galleria «Il Torchio», nel 1969, si ripresenta in questi giorni nelle sale di «Arte Viva» (via Goffredo Casalis 12) con una trentina di tele tra le sue più recenti. Tolto un «Ritratto», un «Paesaggio» e un paio di «Nature morte», le ampie spatolate che danno plastico rilievo ai quadri della Rampazzi si sono esercitate, anche questa volta, soprattutto su due temi: «Fiori» e «Nudi», a volte limati con pochi «gesti» decisi, in una tecnica che, com'è facile intuire, non consente né «pentimenti» né correzioni. Se c'è un errore non rimane che rinunciare al quadro e ricominciare su un'altra tela.

Fedele ad una sua visione, ma sempre disposta ad arricchire la sua formazione con nuove esperienze, Renata Rampazzi che aveva appreso da Chicco un certo gusto per la materia, ha poi sentito il fascino d'un più largo «gesto» il cui [illegible], com'è noto, poté venirle da Vedova durante i corsi estivi tenuti dall'artista veneziano all'Accademia di Salisburgo. Ma vennero in seguito, sempre a Salisburgo, gli incontri con Zao Wou-Ky e con Jean Cliertè, accanto al quale continuò poi a dipingere a Parigi nell'inverno scorso.

«Ognuna di queste esperienze — nota giustamente Renzo Guasco nell'introduzione del catalogo — ha lasciato una traccia, anche se a prima vista è difficile scorgerla» in quanto il contributo ad una maturazione, non snatura la personalità ma conferma se mai «l'autenticità di un temperamento».

Forma e colore in questa pittura assumono ormai valori essenziali che caratterizzano il «dettato» di immagini dove la tavolozza che sino a qualche anno fa appariva così marcatamente timbrica, oggi si volge ai più sottili contrappunti tonali, sino a toccare esiti in cui la perentorietà del segno, sempre più ricco di materia, non contraddice la più delicata interpretazione [illegible] del colore.

* *

Di origine pugliese, nato ad Andria nel 1899, Riccardo Tota che vive e lavora da anni a Napoli, ha esposto alla galleria Accademia (via Accademia Albertina 3/c). Dicono i critici napoletani che «è stata la luce di Napoli, più ricca di modulazioni», ad indurre il pittore «ad un maggiore abbandono alle piacevolezze coloristiche». Ma al più facile edonismo di tante sue immagini mediterranee ci sembra preferibile il maggior rigore formale di alcune vedute ispirategli da nordici paesi.

* *

Alla galleria «3 Effe» di Trento, Sara Carbone (nata a Ventimiglia, ma operante a Torino) espone in questi giorni una ventina di dipinti scelti tra i suoi più recenti. Sono opere che non soltanto hanno saputo inserirsi, come scrive Galvano, «nel contesto di un linguaggio rinnovato e acutamente [illegible] dei problemi e delle possibilità espressive nuove», ma che nel rigoroso dettato in cui ogni forma trova scansione, hanno saputo conquistare cadenze e modi che ne fanno apprezzare la personalità.

an. dra.

stasera leggiamo

Eros africano

IL DECAMERONE NERO racconti africani raccolti da Leo Frobenius. Rizzoli editore; pp. 390, lire 7 mila.

Cuciti col filo rosso dell'erotismo questi 55 racconti raccolti e trascritti cogliendoli dalla viva voce dei «djelli» e dei «nubo», i cantori africani, dal grande etnologo tedesco Leo Frobenius costituiscono un vero tesoro della novellistica popolare dell'Africa settentrionale e centrale. Sono stati definiti «figli del deserto» e ci danno uno specchio dell'uomo africano e del suo ambiente.

In essi l'erotismo trionfa, non tutto il suo peso di componente ineliminabile dell'esistenza in ogni tempo ed in ogni luogo. L'apparentamento con il maggiore Decamerone di ser Giovanni Boccaccio appare evidente dall'aver [illegible] alle [illegible] fonte dell'umanità rivelata ed espressa con una attenta indagine sugli umori, i desideri, le speranze che sempre accompagnano e legano l'uomo e la donna intenti alla realizzazione dei loro amori. L'erotismo africano è, più di quello del Boccaccio, semplice ed elementare; candido si potrebbe dire, ed allenta le altre passioni tenute a freno soltanto da un acuto senso del comico e dal gusto del paradosso.

I racconti rivelano un modo di vita duro, essenziale; i panorami non hanno la dolcezza dei colli toscani e non riflettono una civiltà elegante e raffinata ma soltanto la primitività delle tende nel deserto o delle capanne o case impastate con fango e tenute assieme con sterpaglia. In questo storie però si inserisce sempre un umorismo che esplode nel clamoroso riso africano a bocca aperta, che si espande in cascate di risate tra candide abbaglianti chiostre di denti nelle figure dei giovani o delle ragazze o tra profondi abissi di nere gole dei vecchi mariti traditi e beffati.

Donne, amanti, sovrani, figli di guerrieri, coraggiosi briganti, ninfomani, la donna serpente, le Amazzoni sono tra le tante incarnazioni di molteplici figurazioni che tutte risalgono alle misteriose fonti dell'essere. Malgrado le apparenze nulla vi è di irriverente o di cinico, [illegible] sensuale come espressione di vita condotta secondo i termini della natura.

Frobenius, che morì sul Lago Maggiore dopo avere indagato per tutta l'Africa nel corso di dieci spedizioni nelle regioni meno note, allora, del continente nero, conobbe per esperienza diretta le culture indigene. Ha trascritto i racconti di tradizione orale con intelligente interpretazione del loro «humour» senza aggiungere nulla di sensibilità europea e tanto meno tedesca. I racconti sono così integri, veramente rivelatori dell'ambiente. Vi è aggiunto un necessario glossario che inizia con la parola «abfus» di molteplici significati sessuali, un essenziale per vicende che incontrano sul sesso, e sulle parti dell'organismo umano meglio adatte ad esprimerlo, una tematica senza repressioni sociali, gaia, libera, gioconda.

Alberto Vigna

il medico della famiglia

Smog e mal di gola

La signora A. B. (Torino) ci scrive:

«Da diversi mesi ho pustoline rosse nel cavo faringeo, mi sento sempre la bocca impastata e mi si è abbassata la voce. Il mio dottore ha detto che ho una faringite cronica e l'otorino che ho le corde vocali infiammate. Desidererei un consiglio e, se possibile, l'indicazione di una cura».

Risponde il medico chirurgo dott. Gianfranco Gallizia.

— *Le «pustoline rosse» che la lettrice afferma di avere da tempo nel cavo oro-faringeo e soprattutto l'abbassamento di voce accompagnato a raucedine, deporrebbero per una forma di faringo-tracheite, malattia diventata più frequente con l'inquinamento atmosferico e che si riscontra frequentemente nei fumatori.*

Tuttavia, per stabilire l'origine dell'infiammazione, è indispensabile una visita accurata dello specialista otorinolaringoiatra, il quale potrà suggerire le terapie più opportune. Infatti, sovente nelle affezioni del faringe e della trachea, le cure empiriche (inalazioni, suffumigi, ecc.) possono sortire effetti contrari.

Offensiva della delinquenza, si moltiplicano le bande

Le rapine quotidiane

Stamane all'alba, nei pressi di corso Cosenza, una donna scippata della borsa con 50 mila lire - Ieri assalti a due oreficerie e ad un rappresentante di preziosi - Banditi armati e pronti a sparare

Oggi non hanno nemmeno aspettato l'alba. La prima rapina, unica per ora, è avvenuta alle 6,45 in via Paolo Sarpi. Una donna è stata «scippata»: nella borsetta aveva 50 mila lire, documenti e chiavi di casa. E' stata anche buttata a terra: ha una contusione al polso ed un'altra al ginocchio. Ieri le rapine sono state tre, due riuscite ed una fallita grazie al cristallo della vetrina.

Delinquenti violenti e pericolosi. Girano armati anche per compiere uno «scippo». E sparano. Sparano ormai quasi sempre per intimidire la vittima. Un comportamento che può provocare tragedie, ma evidentemente a questi rapinatori non preoccupa l'imputazione di tentato omicidio o, peggio ancora, di omicidio vero e proprio. Sono sicuri di farla franca e purtroppo, visti gli ultimi risultati, pare che abbiano ragione.

VIA SARPI — La rapina di stamane. La titolare Sinfa Benazzi, 50 anni, corso Agnelli 95 va ad aprire il suo negozio in corso Unione Sovietica 330. Manca un quarto d'ora alle sette, è in ritardo, cammina quasi di corsa. La via è buia, sente dei passi affrettati dietro di lei e pensa: «Guarda, un'altra persona che si è svegliata tardi».

Un attimo dopo lo «scippo». Un ragazzino («Mi è parso giovanissimo, aveva un giubbotto di pelle molto corto») l'afferra alle spalle, poi cerca di strapparle la borsa. La donna resiste. L'altro tira più forte, le dà uno spintone, la butta per terra.

La titolare molla la presa, il rapinatore fugge a piedi con la borsetta (50 mila lire di bottino). Un automobilista si ferma, soccorre la donna, poi insegue il ragazzo. Lo intravede in via Dina mentre sale su una «Mgascura che parte di scatto. Fa in tempo a segnare la targa.

Le rapine di ieri. Due alle 19,30, l'altra un quarto d'ora più tardi. In VIA ALESSANDRIA al numero 47 (piano rialzato) c'è il laboratorio di un artigiano orefice. Renato Saglia, 41 anni, sente suonare alla porta. E' l'ora della chiusura, ma pensa: «Saranno clienti». Sono due, li vede dallo spioncino. Non ha sospetti, apre. Non gli lasciano nemmeno il tempo di socchiudere la porta e già gli sono addosso. Lo legano ad uno sgabello, lo minacciano di morte, un asciugamano sulla bocca gli impedisce di gridare. Arraffano tutto quello che trovano: 200 mila lire in contanti e preziosi in lavorazione per un valore di circa un milione.

Il cristallo dell'oreficeria di Carlo Teppati (nella foto) ha resistito ai colpi dei banditi

Contemporaneamente in VIA TRIPOLI 145, all'angolo con piazza Montanari. Arriva una «Giulia». Scende un giovane, spalanca la porta e spiana la pistola contro l'orefice Carlo Teppati. In quel momento nel negozio ci sono anche la moglie e due figli. S'immobilizzano terrorizzati. Dall'auto scendono due complici e con un cric incominciano a sferrare colpi alla vetrina. Il cristallo non cede. I tre infuriati fuggono.

Alle 19,45 nel cortile di strada Genova 83 a MONCALIERI. Il rappresentante di gioielli Maurizio Montagna rientra a casa. La moglie lo vede dalla finestra mentre scende dall'auto. Pochi minuti prima si è fermata lì vicino una «Mini» con tre giovani. La donna assiste alla scena. Saltano addosso al marito, lo afferrano alla gola e gli puntano la pistola. «Allontanati dalla macchina». Lo spingono in là, poi uno sparo. Due colpi sfiorano la gamba destra del Montagna. I tre salgono sulla sua auto e fuggono. Sparano ancora, all'impazzata. Poteva finire in una tragedia. Bottino: una valigia con gioielli per 15 milioni di lire.

L'orefice Renato Saglia è stato rapinato nel suo laboratorio - Maurizio Montagna (con i baffi) ricostruisce l'aggressione - Sinfa Benazzi, scippata

Trapianto riuscito nella clinica di Ginevra

Donatella ha un rene nuovo prelevato ad un giovane morto in uno scontro d'auto

Stamane si è svegliata con una reazione di sorpresa - «Dove sono? Papà adesso sei contento?» - Il chirurgo: «Le circostanze dell'intervento sono state favorevoli»

Il nostro inviato ci telefona da Ginevra:

«Dove sono?». La prima reazione di Donatella Mazzi, stamane nell'Hôpital Cantonal di Ginevra, è stata di sorpresa. Ieri sera è rimasta per un'ora e mezzo sotto i ferri del chirurgo prof. Megevant che le ha trapiantato un rene prelevato poche ore prima ad un giovane perito in un incidente d'auto a Basilea. Al risveglio la ragazza, dopo un attimo di perplessità, ha mormorato timidamente: «E' andata bene vero?». Un'infermiera le ha sorriso, poi ha aggiunto in francese: «Oui, très, très bien».

L'innesto del nuovo organo è riuscito alla perfezione. Ottimo il stipaggio del rene da trapiantare, positivo l'esame di compatibilità, il prof. Megevant non ha avuto esitazioni. Appena Donatella è giunta da Torino con il padre Ascanio e la madre Cesarina, dopo una corsa in auto angosciosa, con l'ansia di non arrivare in tempo all'appuntamento decisivo, il prof. Megevant l'ha fatta «preparare»: ancora un prelievo di sangue, un'ultima lastra radiografica e via in camera operatoria. «Si è verificato — ci ha detto il medico questa mattina — un complesso di circostanze favorevoli, meglio non avrei potuto operare».

Questo momento era atteso dalla famiglia Mazzi con comprensibile trepidazione. Il 17 gennaio, al primo tentativo giunsero, si dovette rinviare ogni cosa, perché il rene c'era, ma presentava poche probabilità di sopravvivenza. «E' vecchio, in pessime condizioni» annunciarono i medici. «A me va sempre male» mormorò Donatella con un sospiro, sfiduciata. Ma non durò molto lo scoramento, il mattino dopo, ripresasi in fretta dalla stanchezza del viaggio di ritorno, volle andare a scuola, all'istituto professionale «Valentino Bosso», c'era compito in classe di tecnica, non voleva mancare. Poi, giorno dopo giorno, cominciarono una nuova speranza e una nuova fiducia. Fino a ieri, quando è giunta, all'improvviso, la seconda chiamata da Ginevra.

«Così in fretta? Mio marito ed io non volevamo crederci» ci ha confidato Cesarina Mazzi. La famiglia si preparava ad attendere ancora lungo tempo, pur sperando in un colpo di fortuna. «Quando ci hanno finalmente detto: "Potete partire", mi sono sentita mancare, sono quasi svenuta. Per oltre un'ora non si sapeva ancora bene, attendevamo la conferma, sembrava che il rene non potesse essere portato da Basilea a Ginevra. Infine, tutto si è risolto. Per noi e per la bambina è terminato un incubo».

La «Citroën» dei Mazzi, scortata da una pattuglia della polizia stradale fino al traforo del Monte Bianco, ha raggiunto Ginevra in due ore e mezzo. Per tutto il viaggio Donatella è rimasta muta, nervosa. Solo all'arrivo all'Ospedale Cantonale si è rassicurata, contenta e fiduciosa in cuor suo che questa sarebbe stata la volta buona.

Dopo anni di sofferenze — Donatella si ammalò gravemente dieci anni fa, da tre praticamente non aveva più reni, ridotti alla grandezza di due fagioli e completamente atrofizzati — nacque per la prima volta nel dicembre '70, a Lione, la grande speranza, una concreta possibilità di vincere il male. Come? Il padre, Ascanio, offrì uno dei suoi reni alla figlia, l'operazione del prof. Traeger, un innesto mai tentato, sembrava riuscita, passavano i giorni e l'ottimismo cresceva poi, di colpo, il crollo, sotto forma di una terribile reazione di rigetto. Non servì a nulla il trattamento a base di siero antiinfettivo, l'organismo di Donatella respinse il nuovo organo, fu necessario un altro intervento appena dieci giorni dopo per annullare l'innesto.

«E' stato un brutto giorno quello», ricorda la madre di Donatella. Aggiunge, come a sottolineare la sfortuna che ha perseguitato la famiglia in tutti questi anni: «Era di 17, come quindici giorni fa, qui a Ginevra, decisamente questa data non ci porta bene».

Questa mattina mamma e papà sono stati ammessi a visitare Donatella, dentro la camera sterile, dopo le precauzioni d'uso. Adagiata in un candido lettino, tutto attorno un ambiente asettico, la ragazza ha descritto le sue prime impressioni. Ha sorriso alla madre che ha finito di rimproverarla: «Hai visto, ieri non ci credevi, pensavi che saremmo tornati indietro di nuovo». Poi si è rivolta al padre: «Sei contento? Forse stavolta davvero ce l'abbiamo fatta, papà». La visita è durata solo pochi istanti, per non affaticarla. Donatella rimarrà ancora una decina di giorni in ospedale per collaudare il rene «tutto nuovo» e il suo funzionamento. Vuole fare più in fretta che può per tornare a scuola. Stamane in ospedale le sono stati recapitati decine di messaggi di italiani, alcuni residenti in Svizzera, che hanno appreso del felice esito dell'operazione da un giornale locale. Da ogni parte a Donatella è giunto un incoraggiamento, un augurio: «Ce la farai».

Un gruppo di infermiere le ha portato un mazzo di fiori. Da parte del padre di un altro bambino di dieci anni, operato da nove mesi pure dal prof. Megevant, Ascanio Mazzi ha ricevuto un telegramma con poche parole: «Il mio cuore è con voi, sto pregando per Donatella, ora per voi tutto il dolore finirà».

Donatella, subito dopo l'operazione, è assistita dal padre

Antonio De Vito

i lettori ci scrivono

Marciapiede «proibito»

«In via San Secondo, nelle adiacenze d'un noto cinema e annessa sala da ballo, nei giorni di sabato, domenica e festività infrasettimanali, s'ammucchiano sui marciapiedi le inseparabili "quattro-ruote".

«Tre "vie d'uscita" per il "povero" pedone: 1) salire sulle carrozzerie delle automobili; 2) camminare dentro i binari del tram; 3) ingombrare la sede stradale.

«E' meglio togliere i marciapiedi o accomodare le "utilitarie" nei vestiboli delle case? Vige il "divieto di multa" o sono "magnanimi" i tutori del traffico?».

Federico Anselmino

Un incidente al giorno

«Mi rivolgo a voi per segnalarvi un incrocio stradale veramente pericoloso e si tratta precisamente dell'incrocio di via delle Rosine e via Maria Vittoria. Non vi è giorno che passi che non succeda un incidente automobilistico, evidentemente con feriti più o meno gravi.

«Le due strade sopra indicate determinano i confini di fabbricati adibiti ad asili, scuole elementari, istituti superiori; per cui in quell'incrocio si svolge un notevole passaggio obbligato di bambini, ragazzi, universitari, mamme e papà che accompagnano i figli alle loro rispettive scuole.

«Pertanto in considerazione di questo notevole traffico sarebbe opportuno installare un semaforo che ne regoli i movimenti; nel frattempo rivolgo un appello a tutti gli automobilisti che transitano in quelle due strade di circolare con la massima prudenza, in quanto vi è in gioco la vita di tanti giovani che vogliono vivere».

Giuseppe Pucci

L'assessore non è d'accordo

L'assessore comunale all'Annona risponde:

«Con riferimento allo stelloncino "La chiusura dei negozi" su "I lettori scrivono" della Stampa Sera del 23 gennaio, si fa presente l'inesattezza dell'affermazione che addossa all'Assessorato all'Annona la responsabilità relativa alla lamentata diversificazione delle mezze giornate di chiusura infrasettimanale per gli esercizi commerciali.

«In effetti le disposizioni di cui trattasi sono state promanate dalla Prefettura su proposta delle categorie commerciali interessate. Il Comune, invitato ad esprimere in proposito il richiesto parere, aveva sollevato eccezioni e riserve specie per il settore alimentare, proponendo che quanto meno l'innovata disciplina fosse adottata solo "in via sperimentale e per determinato periodo di tempo, onde permettere di trarne più fondate conclusioni".

«In seguito poi alla Legge 28 luglio 1971, n. 558 la competenza della disciplina dell'orario dei negozi è passata alla Regione. Distinti saluti».

Giuseppe Costamagna

Da ieri per tre giorni

Croce Rossa in sciopero

I dipendenti vogliono diventare parastatali «Abbiamo stipendi base di 75-80 mila lire»

I dipendenti della Croce Rossa sono da ieri in sciopero in tutta l'Italia. L'astensione dal lavoro, per tre giorni, è stata decisa dopo un rifiuto a una serie di richieste, la più importante delle quali prevede che tutti i dipendenti, dopo un riassetto delle carriere, diventino parastatali.

«Il motivo principale che ci fa desiderare questo nuovo inquadramento — hanno detto i sindacalisti — è l'incertezza della retribuzione. Alcuni nostri colleghi di altre città, specie nel meridione, sono pagati con forti ritardi; senza parlare dei contributi previdenziali per i quali i ritardi superano l'anno». Tante lamentele anche per l'immobilismo dell'organico. Dopo la assunzione molti dipendenti hanno conseguito titoli di studio che potrebbero permettere loro di accedere a posti meglio remunerati, ma non vengono banditi concorsi ed ognuno resta con la qualifica che aveva cinque o sei anni fa.

«Basti pensare — proseguono i sindacalisti — che il direttore della Croce Rossa di Torino, nonostante i 30 anni di anzianità, non ha ancora ottenuto la qualifica superiore. Noi facciamo chiasso quando passiamo a sirena spiegata; ma le nostre proteste si perdono nel silenzio e la gente si ricorda di noi solo nel momento del bisogno».

La Croce Rossa, a Torino, conta su 50 dipendenti, quaranta dei quali operano con le ambulanze che, nell'arco delle 24 ore, rispondono a 60-70 chiamate. «Se ci fosse personale sufficiente — dicono — potremmo compiere un centinaio di interventi al giorno. Rischiamo la vita nel traffico, aiutiamo le donne a partorire e facciamo la respirazione artificiale a chi rischia di soffocare. La metà di noi è anche specializzata in rianimazione, ma gli stipendi restano sulla base delle 75-80.000 lire».

I lavoratori protestano per ottenere la parità tra operai ed impiegati in caso di lunga malattia. Inoltre si vogliono discutere le modalità del ricalcolo delle paghe in base ai nuovi orari.

All'agitazione non aderisce la Pirelli-Sida perché «la Fiat è disposta a trattare la parità tra impiegati ed operai in caso di malattia».

FIAT — Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per oggi scioperi articolati alla Mirafiori. Stamane fermate dalle 8 alle 10 e dalle 10 alle 12 secondo i reparti. Altre sospensioni sono previste nel pomeriggio. Lo sciopero interessa anche i dipendenti della fabbrica di Rivalta. Dovranno farlo entro venerdì.

Spedizione in massa di travestiti per punire le prostitute di Ivrea

La minaccia dopo gli scontri delle ultime notti - Un giovane (in minigonna e parrucca) portato in campagna da un falso cliente - Quattro donne li seguono in auto e picchiano a sangue il rivale - Sul luogo della rissa trovata una pistola con pallottola in canna

Sui marciapiedi di Ivrea è scoppiata la «guerra» tra travestiti e passeggiatrici. Queste ultime, preoccupate per la concorrenza di tre rivali, sono passate all'attacco cercando di costringere i giovanotti a lasciare la piazza.

Uno di questi — Pasquale Susi, 23 anni, originario di Contarina (Rovigo) e residente a Torino in via San Pio 14 — ne ha fatto le spese: attirato in campagna, il Susi è stato aggredito da quattro donne che lo hanno picchiato duramente lasciandolo semisvenuto sul terreno. Il giovane si è fatto accompagnare più tardi all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una contusione cranica accompagnata da stato di "choc", la sospetta frattura del setto nasale, lesioni varie, ecchimosi giudicate guaribili in venti giorni.

Interrogato dai carabinieri, il Susi non ha saputo, o voluto, dire chi sono stati i suoi aggressori. Nell'ambiente del sottobosco circolano pesanti voci di vendetta: «A Torino siamo almeno seicento e faremo franguillamente — avrebbe detto uno degli amici del Susi — una di queste sere ci vedremo tutti insieme ad Ivrea e liquideremo questa antipatica rivalità».

Le indagini hanno permesso di chiarire gli avvenimenti degli ultimi giorni. Il Susi, accompagnato da Giuliano Scandagli, 21 anni, Torino, via Principe Tommaso 16, sedicente pittore, e Domenico Signini, 22 anni, Torino, via Carrino 66, parrucchiere, ha cominciato a frequentare i marciapiedi di Ivrea dalla metà della scorsa settimana.

La presenza delle tre avvenenti «donnine» è stata notata immediatamente con comprensibili conseguenze di mercato. La sera successiva le passeggiatrici si sono unite e, con l'aiuto di alcuni protettori, hanno costretto i tre travestiti a salire precipitosamente su un'auto che li ha accompagnati a Torino. Il giorno dopo i tre giovanotti sono tornati e si sono resi protagonisti di un litigio con Gemma Giannattasio, 46 anni, Torino, via Venaria 22 e Anna Lidia Berardi, 30 anni, Torino, via Salbertrand 75. Richiamati dalle urla e dagli strilli sono intervenuti alcuni agenti accompagnando i cinque, poi denunciati per schiamazzi notturni, in commissariato.

L'altra notte l'ultimo atto. Il Susi — minigonna e parrucca bionda — è stato invitato da un falso cliente. Si sono appartati nella campagna di Fiorano. Un'auto con quattro passeggiatrici li ha seguiti e le quattro donne hanno aggredito il travestito mentre il suo accompagnatore si dileguava.

Sul posto dell'aggressione i carabinieri hanno rinvenuto le tracce del litigio: una parrucca ed una pistola con pallottola in canna. Ora i militi indagano anche su quest'ultimo particolare.

temperatura di oggi

massima	+5
minima	+0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,4; ore 8: +1,2; press. 745,3; umid. 83%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, pioggia in pianura e venti deboli, neve in montagna, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 5,0; minima + 1,2; ore 8: + 1,2.

echi di cronaca

Sciopero dei ferrovieri

I ferrovieri del compartimento di Roma hanno proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di stasera. Ciò provocherà sconvolgimenti nella marcia dei treni: il direttissimo delle 23,30 arriverà a Roma; per il rapido delle 17 non è previsto l'arrivo nella capitale; il diretto delle 18 sarà limitato ad Orbetello; il treno del sole percorrerà la linea Alessandria, Piacenza, Bologna, Ancona, Foggia, Napoli; per il direttissimo delle 22,15 non è previsto l'arrivo a Roma; il diretto delle 22,15 sarà limitato a Grosseto.

Domani: direttissimi delle 2,48 e delle 5,18 giungeranno a Roma; diretto delle 6,24 arriverà a Roma; rapido delle 8,15 e direttissimo delle 9,10 saranno limitati ad Orbetello.

Spariscono al tabaccaio valori per tre milioni

Stamane in corso Duca degli Abruzzi Il "colpo" di 3 falsi clienti, tutti giovani

Giacomo Bollito, 55 anni

Tre giovani sui 25 anni hanno rubato, sotto gli occhi del tabaccaio di corso Duca degli Abruzzi 10, alcune cartelle contenenti valori bollati, francobolli e marche semplici per un valore di circa tre milioni.

Alle 10 di stamattina, in negozio c'è solo il proprietario, Giacomo Bollito, 55 anni, via Vela 23, con alcuni clienti. Entrano i tre, attendono che escano gli altri e si dividono. Il più giovane chiede di vedere un bocchino esposto in vetrina. I complici guardano le cartoline sistemate in fondo al banco. Poi escono insieme, senza aver acquistato niente.

«Spesso entra gente che poi non compera — dice il tabaccaio —. Ma tre in una volta capita di rado. Mi aveva appena sfiorato questo pensiero e vede che sul bancone mancano le cartelle in cui tengo i valori bollati. Sono uscito fuori, ma non c'era più nessuno». E' stata sporta denuncia contro ignoti al commissariato San Secondo.

Referendum tra i lettori di "Stampa Sera„

SCEGLIETE VOI LA GIACOMETTA

Queste sono le tre finaliste, scelte da una giuria tra le aspiranti al ruolo di Giacometta. Ora tocca ai lettori eleggere la sposa di Giandôja. Sbarrate con una croce il quadratino sotto la fotografia della candidata che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a «Stampa Sera», via Marenco 32, 10126 Torino. Tutti i tagliandi dovranno arrivare entro la mezzanotte del 3 febbraio. Il giorno successivo, a Villa Sassi, dopo lo spoglio dei voti, sarà proclamata l'eletta.

Erica Mariatti, 17 anni, capelli castani. Fa di tanto in tanto l'indossatrice. Sa il francese e l'inglese e sta studiando il tedesco. Vuole diventare hostess

Claudia Sala, 17 anni, nata in America da genitori italiani. Da sei anni vive a Torino. Studentessa del liceo scientifico, vuole fare la hostess sulle navi

Marzia Faccioli, 18 anni. Fa l'indossatrice e, la sera, frequenta una scuola magistrale. Sua maggiore aspirazione: un marito, una casa e dei bambini

Il gioco del Lotto

Estrazione tranquillissima quella di sabato scorso. C'è da segnalare solo l'uscita del 33, capolista a Milano, mancante da 83 settimane. La graduatoria del ritardo è quindi sempre aperta dal 70 di Torino (141 assenze consecutive), seguito a gran distanza dal 14 di Cagliari (107). Ancora assenti i Gemelli, sono ricomparsi i Vertibili a Milano (77-33) e a Roma (66-38). Nessun terno da segnalare, e questo è eccezionale.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 29 gennaio 1972:

BARI: 53 (da 54 sett.); 64 (50); 33 (49); 25 (46); 73 (46); 6 (43); 37 (40); 38 (40); 4 (36); 80 (35).

CAGLIARI: 14 (107); 3 (90); 28 (72); 1 (63); 61 (53); 57 (48); 44 (44); 42 (41); 27 (39); 77 (34).

FIRENZE: 65 (86); 5 (84); 35 (67); 48 (64); 79 (60); 0 (54); 10 (53); 45 (50); 33 (46); 8 (44).

GENOVA: 55 (60); 8 (57); 16 (53); 63 (48); 58 (46); 83 (42); 45 (41); 42 (38); 60 (36); 16 (35).

MILANO: 37 (83); 64 (82); 63 (72); 9 (62); 11 (65); 5 (41); 18 (39); 17 (37); 12 (36); 31 (33).

NAPOLI: 12 (76); 70 (74); 66 (41); 84 (40); 23 (39); 4 (38); 43 (35); 76 (34); 35 (33); 27 (33).

PALERMO: 70 (85); 43 (75); 6 (70); 83 (64); 75 (61); 7 (54); 46 (54); 19 (52); 86 (47); 71 (43).

ROMA: 42 (64); 84 (66); 71 (64); 75 (63); 89 (54); 14 (53); (33 (51); 10 (44); 76 (43); 5 (41).

TORINO: 70 (141); 15 (67); 88 (87); 64 (60); 6 (58); 13 (54); 67 (49); 1 (48); 25 (46); 37 (41).

VENEZIA: 39 (63); 38 (57); 42 (55); 9 (53); 33 (49); 24 (43); 48 (33); 69 (35); 18 (33); 87 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine: Gemelli: Bari, 12 sett.; Cagliari, 33; Firenze, 13; Genova, 3; Milano, 4; Napoli, 30; Palermo, 10; Roma, 54; Torino, 4; Venezia, 8.

Vertibili: Bari, 7; Cagliari, 7; Firenze, 13; Genova, 24; Milano, 0; Napoli, 23; Palermo, 1; Roma, 0; Torino, 13; Venezia, 36.

Cadenze: Bari, 6 (36); Cagliari, 9 (77); Firenze, 3 (44); Genova, 5 (53); Milano, 6 (19); Napoli, 8 (27); Palermo, 5 (25); Roma, 2 (30); Torino, 5 (23); Venezia, 1 (26).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 56 (X); Napoli, 43 (X); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Cagliari, 14 (1); Torino, 70 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti almeno 247 volte su 400 estrazioni: Genova, 2; Milano, 2; Torino, 2; Napoli II, X.

Meno frequente: Genova 1.

Oggi al mercato

Mercati generali — Erano disponibili soprattutto insalata (120-360 lire al kg), carote (70-85), patate (35-45), finocchi (40-70), catalogna (65); pere (40-150), mele (40-160), arance (70-160), mandarini (80-140).

Frutta e verdura — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di corso Chieti: costine 250-300, carciofi Sardegna con spine 70-90 l'uno, carote 150-200, cavolfiori coronati 180-200, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 130-150, cipolle gialle 90-130, finocchi 150-200, lattuga cappuccio 400-500, radicchio rosso di Verona 850-800, patate bintje essere 70-90, spinaci ricci 280-300, mele golden 200-250, mele stark 300-350, mele renette 200-250, pere madernassa 130-160, pere passacrassana 150-300, arance tarocco 320-300, mandarini 280-350.

Carni — Prezzi rilevati nella zona di via Barletta, via Gorizia, corso Sebastopoli: vitello, primo taglio 3600, noce 3600, vena 3200, nocetta di spalla 2000, punta di petto 1400, scaramella 1600; agnellone: parte anteriore 1700, posteriore 2000; maiale: lardo 2000, costine 900.

Pesce — Prezzi a Mirafiori Sud: dentice 1600, filetti passera 1800, sgombri 700, palombo 1500, sogliole 3300, merluzzino 1500, trote 1900, muscoli 400, arselle 250; prezzi in via Vittoria: seppia 900, palombo 1500, trote 1400, calamari 1000, filetti passera 1300-1500, pagello 1400, sarde 800, gamberi 2400, alici 350, triglie 1200, anguilla 1600, aragosta 3800.

Il gen. Faldella davanti ai giudici

Oggi il processo . E' accusato di aver strappato un manifesto antimilitarista

Si discute oggi davanti al tribunale di Pinerolo, il procedimento penale contro il generale di corpo d'armata Emilio Faldella, accusato di violazione della legge sulla stampa per aver strappato un manifesto antimilitarista. Il processo si svolge col rito direttissimo, ma i fatti accaddero due anni fa, il 4 novembre 1970.

Quel giorno, il generale Faldella, che era allora presidente della locale associazione combattenti e reduci, raggiungeva alla testa di alcuni alpini in congedo piazza Vittorio Veneto, dove era stabilito il concentramento delle associazioni combattentistiche e d'arma che dovevano quindi sfilare in corteo con il sindaco e il gonfalone del Comune per portare una corona di alloro al monumento dei Caduti. Proprio in piazza Vittorio Veneto, un sindacalista della Cisl, Tonino Chiriotti, aveva, con regolare autorizzazione, posto un cavalletto sul quale aveva affisso un manifesto di un movimento antimilitarista.

Il generale Faldella, secondo quanto poi ha dichiarato, considerò il fatto come un gesto provocatorio e, ignorando che il manifesto era stato esposto con regolare licenza dell'autorità comunale, lo strappò. Il Chiriotti, messo al corrente del fatto, denunciò alla magistratura il generale, sostenendo che con questo suo atto aveva impedito la lettura di un manifesto e perciò violato la legge sulla stampa.

La difesa di Faldella afferma invece che si tratta di un reato contravvenzionale previsto dall'art. 664 del codice penale e non di un delitto e che perciò il Faldella avrebbe dovuto subire solo una semplice contravvenzione e non essere rinviato a giudizio. Il processo, iniziato alle 9,30, continuerà nel primo pomeriggio e si prevede che il suo svolgimento sarà molto rapido. Assente infatti il principale protagonista, che è difeso dall'avv. Cavallo, il presidente si limiterà a dare lettura del capo d'accusa.

Processo a un ex agente che sparò dopo una lite

In pretura, a Susa, è stato processato l'ex appuntato di P. S. Luciano Matiieux, 58 anni, abitante alla frazione Mamet di Chiomonte. Il Matiieux era imputato di lesioni colpose e di porto abusivo d'arma.

Nell'ottobre 1970 fu protagonista di un movimentato episodio. Si trovava in un'osteria, in compagnia di alcuni amici. Giocava a carte. Aveva alzato un po' il gomito. Ad un certo punto, irritato per un errore di gioco, è andato su tutte le furie.

Si è recato a casa e poco dopo è tornato con un fucile da caccia, cominciando a sparare. In quel momento passava Giovanni Jannon, 41 anni, abitante a Chiomonte, che veniva colpito al petto.

Il Matiieux, che era difeso dall'avv. Sanloni di Torino, è stato condannato a una lieve ammenda per porto abusivo di arma e spari in zona abitata. E' stato invece assolto dall'imputazione di lesioni colpose in quanto Giovanni Jannon ha ritirato la querela.

il cruciverba SILLABICO

ORIZZONTALI: 1. Il nome di Pietrangeli; 3. Carmen della canzone; 6. Ribellione; 8. Un gioco d'azzardo; 10. Dea romana del fuoco; 12. Si corre a Siena; 13. E così sia; 14. Attori molto noti; 16. Prodotto delle api; 19. Nome della Signoret; 21. Breve spazio tra due pareti; 22. Enunciò il più famoso teorema; 23. Corredare; 24. Ne prende l'amo; 25. Premio per uomini di scienza; 27. Si costruisce in cantiere; 29. Opera di Massenet; 31. Battesimo navale; 33. Grosso ragno nero; 34. Scrisse «Il padrone sono me»; 36. Capitale albanese; 37. Città della Svizzera.

VERTICALI: 1. Capitale sarda; 2. Dei del focolare; 3. Vigliaccheria; 4. Ha come simbolo chimico «Ni»; 5. Brilla in testa; 7. Plebe; 9. Quella del mosto avviene nei tini; 11. Si affollano di tifosi; 12. Caucciù allo stato naturale; 15. Li guidava Ataulfo; 16. Pasti serali; 17. E' a livello del suolo; 18. Regione della Puglia; 20. Frutto del rovo; 21. Si cantano in coro; 23. La fa l'unione; 24. John, cantante dei Beatles; 26. Animale feroce; 28. Balcone a vetrate; 29. Hanno bisogno del medico; 30. Atti da buffone; 32. Il nome della Fratello; 34. Crema di latte; 35. Scorre in Egitto.

Troverete la soluzione domani

bridge

Domenica scorsa la squadra di Torino capitanata da Alberto Ottolenghi, ha superato il turno degli ottavi di finale di «Coppa Italia», superando nettamente, in un incontro disputatosi a Parma, la squadra di Firenze capitanata da Camillo Pabis Ticci.

Domenica 13 febbraio i torinesi incontreranno nei quarti di finale la squadra di Milano capitanata da Leo Garzilli. Nella smazzata che vi presentiamo, tratta dall'incontro di Parma, la coppia torinese formata da Ottolenghi e Calcagno ha guadagnato 12 M. P. dichiarando la partita a picche.

Nord: ♠ R F 2 — ♥ 9 6 2 — ♦ A R 4 — ♣ 10 9 7 6

Ovest: ♠ 7 6 — ♥ A D 5 3 — ♦ D F 10 7 — ♣ A 4 3

Est: ♠ 9 5 — ♥ R F 8 7 — ♦ 9 8 5 — ♣ D 8 5 2

Sud: ♠ A D 10 8 4 3 — ♥ 10 4 — ♦ 6 5 2 — ♣ R F

Dichiarazione (tutti in zona): Sud (Calcagno): passo; Ovest: 1 cuori; Nord (Ottolenghi): passo; Est: 2 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Ovest attaccò di Dama di quadri e il giocante, fatta la presa col Re del morto, proseguì con una piccola fiori per il Fante di mano. Ovest, fatta la presa con l'Asso, continuò con Asso di cuori, Dama di cuori e Fante di quadri. In presa con l'Asso del morto e avendo già ceduto 3 «levées», Sud giocò fiori per il Re di mano, quindi Asso di picche, piccola picche per il Fante del morto e 10 di fiori forzando la Dama di Est. Il Re di picche del morto servì poi come rientro per realizzare il 9 di fiori vincente scartando la terza quadri di mano. 4 picche fatte. Nell'altra sala i fiorentini si fermarono al parziale di 2 picche, che mantennero con una presa in più.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

di Italo Novità

(6-6-3-4)

NORD — OVEST — SUD

WALDTEUFEL — ESPAÑA — O

STRAUSS — DANUBIO BLEU — O

SOLUZIONE:

(stampata capovolta) Qu est, O valzer, valzer O = QUESTO VALZER VAL ZERO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. e4

A. Dombrovskis (Urss)
Il Bianco matta in 2 mosse

Impariamo a giocare
(50ª lezione)

Il controgambetto Volga
(1. d4, Cf6 2. c4, c5 3. d5, b5 4. cxb5, a6)
(parte prima)

Il controgambetto Volga, impropriamente chiamato da molti gambetto Benoni, sta ottenendo una seconda giovinezza grazie ai grandi maestri Benko e Browne che lo praticano spesso ai tornei internazionali. Gli scopi di questa linea di gioco sono: 1) permettere una più rapida mobilitazione dei pezzi del Nero (Ac8 in a6 o b7, Af8 in g7); 2) apertura delle colonne a e b; 3) creazione di un forte centro di pedoni con la spinta e7-e5. In questa prima parte analizzeremo i vari sistemi di rifiuto di questo gambetto, 4. Cf3, Ab7 5. a3 (Johannessen-Fischer, 17ª Olimpiade) (è migliore 5. g3!, g6 6. Ag2, Ag7 7. 0-0, d6 8. Te1, b×c4 9. e4, 0-0 10. Cfd2) ...6. Cc3, b4 7. Ca2, Ag7 8. Cc1, a6 9. e4, e×d5 10. e×d5, 0-0 11. Ae2, d6 12. 0-0, Cbd7 con lotta molto interessante date le numerose debolezze in entrambi gli schieramenti (Hartoch - Keres, Amsterdam 1971). 4. f3, b×c4 5. e4, d6 6. A×c4, g6 7. Ce2, Ag7 8. Cge2, 0-0 9. 0-0, Cbd7 10. Ae3, Ce5 11. Ab3, Aa6! con una certa iniziativa al Nero (Lim-Browne, New York 1970). 4. Cd2, b4 5. Cc2, e5 6. g3, d6 7. Ag2, Ae7 8. e4, 0-0 9. Ce3, Ce8 10. Cf3, g6 11. g4, Cg7 12. h4, f5! e le sorti della partita sono affidate alla riuscita dell'attacco sull'arrocco (Velimirovic - Niegovan, Jugoslavia 1968). 4. b3 è una mossa troppo passiva: ad esempio 4. ..., b×c4 5. b×c4, d6 6. Cc3, g6 7. Ab2 (è da prendersi in considerazione 7. Ad2), Ag7 8. f3 (prepara la spinta e2-e4 che non si può fare subito a causa di 8. ..., C×e4! 9. C×e4, A×b2), Cbd7 9. e4, Tb8! 10. Dc2, Da5! (minaccia 11. ..., C×d5! e se 12. e×d5, T×b2! 13. D×b2, A×c3+ e vince) 11. Rf2, C×e4+!! con attacco fortissimo (Masera-Benko, Budapest 1971). Altre continuazioni più insolite sono date da 4. Ag5 (Shoshine-Domes, Graz 1971) e da 4. Dc2 (Peterson-Saline, Svezia 1961).

Partite: Masera-Benko (Budapest, 1971) 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,b5 4. b3,b×c4 5. b×c4, d6 6. Cc3,g6 7. Ab2,Ag7 8. f3, Cbd7 9. e4,Tb8! 10. Dc2,Da5! 11. Rf2,C×e4+!! 12. f×e4, T×b2 13. D×b2,A×c3 14. Dc1,Cf6!! 15. Cf3,C×e4 16. Re3, A×a1 17. D×a1,Cf6 18. Ad3, 0-0 19. h3,Aa6 20. Tb1,e5 21. d×e6 22. Tb3,De7 23. Ta3,Ac8 24. Db2,d5 25. De5,Cg4+!! 26. Il Bianco abbandona.

Vizier-Benko (Malaga, 1969) 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,b5 4. c×b5,a6 5. b×a6,A×a6 6. Cc3, d6 7. e4,A×f1 8. R×f1,g6 9. g4,Ag7 10. f3,0-0 11. Cge2,e6 12. Rg2,e×d5 13. C×d5,Ce8 14. Cec3,C×d5 15. e×d5,Cb4 16. h4,f5 17. g5,c4 18. a3,Cd3 19. Tb1,Db6 20. Dc2,Tfe8 21. Il Bianco abbandona.

(continua)

NOTIZIARIO

MADONNA DI CAMPIGLIO — Il torneo «open» internazionale, svoltosi dal 22 al 29 gennaio, si è concluso con i seguenti risultati: Torneo magistrale: la vittoria è toccata a Tatai, che ha realizzato 8 punti su 9; lo seguono Mariotti con 6½ su 9, lo jugoslavo Ljubisavljevic a quota 6, e Micheli con 5½. Torneo di 1ª classe: primo è risultato Offert (Germania) con punti 7 su 9; dietro di lui si sono piazzati nell'ordine Jans (Germania) 6½, Lucin (Trento), 6 e i torinesi Ponzetto F. e Quaranta a punti 5½. L'altro torinese in gara, Duchemin, avendo ottenuto il 50% dei punti, è stato promosso alla 1ª categoria nazionale. Torneo di 3ª classe: ha vinto Di Lazzaro con 7 punti, seguito da Kubart (Germania). Furlan e Soriani pari merito a quota 6½.

Ferruccio Pezzuto

Soluzione del cruciverba di ieri

C	A	S	E	L	L	I	■	P	■	T	A	Y	L	O	R	■	A	V
I	R	O	N	I	A	■	M	A	T	U	R	E	■	B	E	R	N	I
■	A	R	E	A	■	S	A	T	I	R	A	■	S	■	G	E	N	E
O	N	D	A	■	L	A	C	E	R	I	■	S	F	O	N	D	I	■
S	C	I	■	M	I	L	A	N	O	■	S	P	I	N	A	■	E	C
A	E	■	R	O	B	E	R	T	■	S	C	A	D	E	R	E	■	A
R	■	M	A	T	E	R	I	E	■	C	E	L	A	R	E	■	B	R
E	E	■	P	E	R	N	O	■	P	A	T	A	T	E	■	G	A	I
■	S	M	A	L	T	O	■	C	O	L	T	R	E	■	F	A	C	E
G	O	A	L	■	A	■	L	A	S	T	R	E	■	S	A	B	A	■
A	S	I	L	O	■	P	E	S	A	R	O	■	C	I	M	E	L	I
S	O	■	O	R	A	R	I	O	■	O	■	D	O	R	E	L	L	I

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe
(Copyright « New Blitz »)

SALLY BANANAS — «Strip» di Charles Barsotti
(Copyright « Marka »)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen
(Copyright « Marka »)

007 — *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («New Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

DICK TRACY e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(150 - Continua)

SANREMO: i primi esclusi dal Festival

Lara Saint-Paul e Reitano sono arrivati in ritardo

SANREMO, mercoledì sera.

Le canzoni scese in lizza per il Festival sono 95, ma avrebbero potuto essere 99 se quelle di Lara Saint-Paul, Mino Reitano, Franco Franchi e Wess non fossero giunte alle 18,30 del 31 gennaio anziché alle 18 come esige il regolamento. L'esclusione è stata decisa nonostante le proteste di Cariaggi (marito della Saint-Paul), presente in carne ed ossa. Neppure una frettolosa riunione di Giunta ha voluto accontentarlo, perché gli avvocati del Festival hanno consigliato la rigida osservanza delle norme.

Non è detto che non possa intervenire una sanatoria, comunque c'è aria di battaglia. Battaglia che potrebbe avvenire anche in seno alla Commissione, oggi stesso o domani, per dissensi nel «sì» e nel «no». La Commissione ufficiale è di 19 membri, compreso il Sindaco, il cui voto scatta solo nel caso di qualche canzone che ricevesse 9 voti pro e 9 voti contro. Quello che incuriosisce è la composizione di questa Commissione: due scrittori (Soldati e Gervaso), tre giornalisti (Egisto Corradi, Angelo Sada e Carlo Mazzarella), due rappresentanti delle Case discografiche e quattro dei Sindacati, tre musicisti (Mannino, Zedda e Barzizza), un avvocato di Sanremo (Roberto Moroni) e due giovani, uno studente di musica e una ragazza che lavora in un grande magazzino.

Lara Saint-Paul, eliminata per mezz'oretta di ritardo

Gente con gusti ed interessi diversi, che potrà benissimo trovarsi in difficoltà quando su 95 canzoni dovrà rifiutarne 67.

Ci sono cinque stranieri, Alain Barrière («Perché, perché, perché»), Jeremy Faith («Mio Signore»), Julio Iglesias («Un nodo al fazzoletto»), Roberto Carlos («Un gatto nel blu»), Jack Palance («Monica»): difficile dir di no. Difficile dire di no alle canzoni di Orietta Berti, anche se ella stessa «Stasera ti dico di no», di Gigliola Cinquetti («Gira l'amore»), di Gipo Farassino («Fiaba 2000»), dei Ricchi e Poveri («Un diadema di ciliegie»). Poi ci sono i big come Modugno («Un calcio alla città»), Morandi («Ricordo una canzone»), Nicola Di Bari («I giorni dell'arcobaleno»), Peppino Gagliardi con la deliziosa «Come le viole», Peppino Di Capri («Una catena d'oro»), Milva con «Mediterraneo». Siamo già a quindici, e non abbiamo citato nessun complesso né alcune giovani, come Marisa Sacchetto («La foresta selvaggia»), Anna Identici («Com'era bello il mio ragazzo» oppure «E quando sarò ricca») e la Carla Bissi di Castrocaro («Il mio cuore se ne va»), cantanti che hanno tutti «qualcosa», che sono già affermate, e che soprattutto hanno buone canzoni (alcune le abbiamo già ascoltate al Midem).

Aggiungiamo Little Tony, che piace sempre alle ragazze («Dimmi sì, dimmi no») e Marisa Sannia, con quella voce che s'incrina con tanta grazia («Se una ragazza in riva al mare»). E siamo a venti, che secondo noi dovrebbero essere in passerella. Per le altre otto che scelta, e, per tutte, quante discussioni in vista! Però ci assicurano che entro stasera di la selezione sarà cosa fatta.

m. r.

Il "duro" Jack Palance all'assalto

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

«Lei dice che è stanco di fare il cattivo, che odia la violenza e vuole andare a Sanremo... Ma non sa che Sanremo è tutta una violenza, un vero "fight", una battaglia a colpi tremendi pur di vincere e tutti vogliono vincere?».

Jack Palance, il duro del cinema americano, sorride pacifico e davvero sembra un agnello. «Ma per me non è molto importante. Mi farebbe piacere vincere solo per le mie figlie, Holly e Brooke che voglio portare a Sanremo. Ma se dite che è un posto del genere, allora di sicuro non le porto».

Palance è la bomba segreta che Gigante teneva in serbo per il Festival, bomba che è esplosa a Milano dove l'attore è arrivato domenica per incidere il disco. Alla Terrazza Martini Vladimir Ulianovic Palahnuik (questo il suo vero nome, è nato in Ucraina) ha presentato la sua canzone «Santa Monica» del maestro torinese Achille Ovale. Un torinese un po' arioso, perché di origine greca ed è nato a Corfù. Il testo è di Specchia e prevede in un punto «Una lacrima sul viso» quasi alla Bobby Solo; il motivo infatti è molto sentimentale e orecchiabile, ma non ci si deve meravigliare troppo di trovare sul caramelloso palcoscenico di Sanremo tutto cosparso di rose e garofani quel suo viso beffardo e crudele, dai lineamenti che sembrano scolpiti nel granito.

Basta ricordare che nel '60 Palance partecipò con Mario Riva al «Musichiere» interpretando Campane, una sua composizione molto romantica. Ha infatti studiato cinque anni violino (sembra impossibile se si pensa che ha esordito a 28 anni come pugile dopo aver fatto il venditore di carbone), è appassionato di musica classica e operistica (subito ha voluto avere il posto alla Scala per sentire Madama Butterfly e ha inciso un long-play, Palance, in cui quattro ballate, tutte di musiche folk, sono composte da lui: musica e testo).

Trovandoselo di fronte bisogna riconoscere che non è fotogenico, in persona è più piacevole. Molto alto, occhietti lunghi mongolici, l'espressione del viso è sempre sorridente, la voce gentile e sommessa. Unico gesto violento che gli si può riscontrare, è mordere la sigaretta eternamente in bocca. E gli occhi erano divertiti quando gli hanno domandato se sa che un attore famoso come lui corre il rischio di non essere ammesso dalla commissione fra i cantanti in gara. «Davvero? Se lo saranno dimenticato». Sorride ma è sicuro, come lo sono tutti.

Dico (il suo ultimo "Spaghetti-western" è Si può fare... amigo) romantico e appassionato di musica, ma anche bravo gastronomo. Palance ha passato la sera in un ristorante veneto, «La tana del lupo», dove si è sfamato con pasta e fagioli e a versarsi da una scodelletta a forma di scarpone alpino il grappa. «Poca perché devo cantare».

a. g.

Sorride il tenebroso Jack Palance: ora piazzerà anche le sue canzoni

Rischiatutto in anteprima

TRE BELLI SENZA MAGO

Ritorna il campione Luscti, l'«ammazza-Inardi»

Milano, mercoledì sera.

Be', non ci sarà in questa puntata il mago Inardi con la sua carica di simpatia ed esemplare signorilità (difficilmente il Rischiatutto riuscirà a rimpiazzare questo concorrente) ma almeno gli occhi saranno accontentati dalla vista di tre giovani tutti e tre belli. In testa alla classifica (per bellezza) mettiamo la signorina Marisa D'Aloiso, una milanesina di 20 anni (la televisione gliene attribuisce due di più), studentessa del II anno di lingue alla Cattolica, sa tutto su Dante e le sue opere. Marisa è alta un metro e settanta, lunghi capelli biondi, occhi scuri.

«E' forse la più bella concorrente che abbia avuto il Rischiatutto» assicura il dottor Peregrini che magari vuol farsi perdonare la sua implacabilità con Inardi. Naturalmente Marisa, che è già stata riserva, è contenta di non aver il mago bolognese come avversario. Unica avversaria sarà la bella Sabina con le sue mini. *«Vorrei anche io mettermi in mini perché mi piacciono moltissimo, ma dovrei sfoggiarne una più corta di quella di Sabina e allora i miei professori della Cattolica arriccerebbero il naso. Meglio giacca e pantaloni».*

Come è nata la sua passione per Dante? *«Non a scuola, allora lo trovavo quasi barboso. Per caso un giorno lessi un articolo* — mi sembra di Buzzati —. Il nocchiero Ulisse, *mi piacque molto e volli rileggermi il Canto XXVI. Fu una scoperta e a poco a poco Dante entrò nelle mie letture abituali. Sono contenta che siamo tutti giovani, sembrerà più che un quiz un gioco di società».*

Campione di tedesco è il veterano della puntata pure milanese, Maurizio Imperiali, che risponde sulla geografia d'Europa e d'Italia. E' un bel fusto di 23 anni, IV anno del Politecnico. Confessa che si trova più preparato sul tabellone che sulla sua materia, anche se ha già viaggiato abbastanza. In Germania è stato parecchie volte e conosce la lingua alla perfezione. Quest'anno poi ha voluto fare una esperienza validissima per un futuro ingegnere; lavorare come operaio in una industria tedesca per 40 giorni a 80.000 lire al mese.

Una bella faccia simpatica ha anche il nuovo campione (non per niente il suo amico cineamatore lo vuole come protagonista dei suoi filmetti a 8 millimetri, l'ultimo personaggio che ha interpretato è stato un vampiro ma con la barba non gli è venuto molto bene). Gian Paolo Luscti continua a ripetere che avrebbe preferito non sbalzare dal suo seggio Inardi che gli era molto simpatico. Il campione minorenne, che abita a Correggio in una bella cascina bianca e rosa, fa il tifo per il Milan, gli piace l'automobilismo e la musica «pop», da piccolo non faceva che dipingere soprattutto pesci.

Il dottor Inardi — la fine della sua bella favola ha fatto piangere la settimana scorsa in studio tre anziane signore e il loro pianto è stato registrato da Luisa Rivelli — probabilmente tornerà questa sera al teatrino.

Adele Gallotti

stasera alla Tv

ANTONIONI 50

SECONDO CANALE: il film «Cronaca di un amore» del regista dell'incomunicabilità, con Lucia Bosè e Massimo Girotti - PRIMO CANALE: «Sei domande per gli Anni 70» e sport

La proposta cinematografica di stasera (ore 21,15, Secondo canale) non è di quelle da lasciare cadere alla leggera, se non altro perché emerge sulla programmazione, disordinata ed in buona parte deludente di queste ultime settimane, offrendo motivi di attenzione e per molti di confronto e di verifica sull'opera di uno dei più importanti registi della nostra epoca.

Cronaca di un amore, girato nel 1950, è il primo lungometraggio di Michelangelo Antonioni, che lo diresse a 38 anni (un'età nella quale molti dei precocissimi ed acclamati talenti d'oggi avranno ormai detto quel poco che avevano da dire) dopo un lungo apprendistato come sceneggiatore ed aiuto regista (con Carné, Rossellini e De Sanctis) ed alcuni documentari molto attenti nei quali erano già percepibili la sua visione cosmica e le sue ossessioni. Il film non è un capolavoro ed abbonda di errori e di imperfezioni, ma al suo apparire fu subito salutato come significativo ed importante dai maggiori critici. «E' un film sbagliato — scrisse su "La Stampa" Mario Gromo — ma più rispettabile ed intelligente di molti altri che apparentemente sbagliati non sono».

Rompendo con il neo-realismo populista che in quegli anni affascinava tutti i giovani registi italiani, buoni e cattivi, Antonioni vi affermava la sua personalità e le sue ambizioni affrontando un grigio dramma sentimentale e borghese nella Milano del dopoguerra.

Guido (Massimo Girotti) e Paola (Lucia Bosè) sono stati innamorati, da studenti, a Ravenna. Lui aveva una fidanzata dalla quale non sapeva risolversi a staccarsi e quando questa è morta tragicamente la coppia si è divisa per un oscuro senso di colpa in quella scomparsa repentina sulla quale ha forse influito la reciproca inerzia. Poi lei ha sposato, per interesse, un ricchissimo ed innamoratissimo industriale milanese mentre lui partiva per la guerra. A farli ritrovare, anni dopo, è un'iniziativa del marito di Paola (Ferdinando Sarmi), che geloso anche del passato della moglie s'è rivolto ad un'agenzia di investigazioni.

Guido reduce disoccupato nella città natale dove ora vive in difficili condizioni finanziarie, viene a sapere per una indiscrezione delle indagini che vengono condotte sulla sua ex-amica e si reca a Milano per avvertirla. Nell'incontrarsi, i due sono ripresi dall'antica passione.

Lucia Bosè stasera nell'opera prima di Antonioni

* *

I programmi del Primo sono aperti (ore 21) dall'inchiesta di Paolo Glorioso e Luciano Ricci **Sei domande per gli Anni 70**. Dopo le puntate dedicate alla guerra, al sottosviluppo e alla fame, la trasmissione, che affronta i problemi più pressanti che riguardano l'immediato futuro dell'umanità prosegue ora con una puntata che ha per argomento i problemi legati allo sviluppo biologico e psicologico dell'uomo.

Alle 22 **Mercoledì sport** manda in onda la telecronaca da Varese dell'incontro di **basket** tra la Ignis e il Koch Vienna per i «quarti» della Coppa Europa.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,45 Ritratto d'autore (Lorenzo Viani)
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Sei domande per gli Anni 70 (La scienza sarà con noi?)
22 — Mercoledì sport: basket
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Cronaca di un amore (film di Antonioni)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Inchieste sulle professioni; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il club dei suicidi; 22,15: XI Giochi Olimpici invernali; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola (I cavalieri del Tastevin).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Petrassi
19,30 Musical - Motivi da commedie musicali
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno, con Mina
21,15 Su una antica parte del mondo - Radiodramma di Cajoli
22,20 Albo d'oro della lirica
23,20 Discoteca sera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
16 — Cararai
18 — Speciale G. R.
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19 — La Marianna, con la Hinchi e Fabrizi
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Mach due
22,40 Un americano a Londra di Wodehouse (8)
23,05 ... e via discorrendo - Musica e divagazioni
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
15,30 Ritratto d'autore - G. M. Rutini
16,15 Orsa minore «Il vampiro» di L. Capuana
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 La Cina sulla scena mondiale (3)
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Concerto diretto da F. Tamponi
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

Pro Cultura — Oggi alle 17,30 nella sala delle conferenze, alla Galleria d'arte moderna, il professor Mario Rotili parlerà sul tema: «L'arte nella Longobardia meridionale».

Punto d'incontro — Questa sera alle 21,15, nel salone di corso Vittorio Emanuele 80, Giampietro Masin parlerà sul tema «La donna di fronte al parto: introduzione ad un ciclo di lezioni di ostetricia».

Marionette Lupi — Domani, sabato e domenica alle ore 16 nel Teatro di via Santa Teresa 5, si replica con successo il nuovo allestimento «Pinocchio '72».

gallerie e musei

ACCADEMIA: Riccardo Tota.
APPRODO: mostra pittore Lo Voci.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. S. Carlo 177, tel. 511.101-512.462): Alla Galleria incontri: Bujloy. Alla Sala Mishner: Mingozzi.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.430): 4 mini mostre: Dotti, M. Merlo, Ravagnan, Vismara.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
GALATEA: opere elettro-luminose di Giorgio Ghisi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): pittura del pittore Carlo Mussa.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): person. di Romano Campagnoli.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.471): «Le Tecniche Miste»: Cepitani, Dova, Mignaco, Fovaretti. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (P. Micca 10, t. 533.138): Alberto Giacometti, opere di grafica.
IL FAUNO: personale Hans Richter.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Oggettività e impegno» (Artisti italiani e tedeschi). Or.: 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Seiloza.
LA TAVOLOZZA: personale di Dionisio Gon. Inaug. ore 21.
LE IMMAGINI (Nizza 3, t. 883.793): Personale di Franco Angeli.
MARTANO: Frank Kupka.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): personale di Gano Sciarrotta.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso le domeniche).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 18,30-21,15 Personale di Paolo Spinola «La donna invisibile» di P. Spinola, con Giovanna Ralli, Carla Gravina, Annie Girardot, Silvano Tranquilli (Italia, 1970, colori, minuti 95, vietato 18).

Corrado Pani presenta da stasera per lo Stabile di Torino al Gobetti il «Vangelo secondo Borges», in prima nazionale

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,15 «Per di... amore il angelo», Balocco, Lombardo, S. Giorgio. Prenot. Teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Macario in «Amorose tempeste». Ultimi 3 giorni. Prenotazioni vendita biglietteria teatro: via Roma 49, telefono 544.362.

ERBA: stasera ore 21,15 Compagnia Teatro Nostro con Gipo Farassino nella comicissima novità «Ma non me lo diceva» 2 tempi di varietà e canzoni di Farassino e Scaglione. Prenot. continuate dalle 9 alle 19, tel. 690.467, ultima recita.

ERBA: da venerdì 4 ore 21,15 «Il Collettivo» presenta «Processo di Giordano Bruno», prenot. 690.467.

TEATRO REGIO (Al Nuovo): oggi riposo, domani ore 21 «Carmen», Dir. M. Braggio, biglietti botteghino p.za Castello tel. 548.000.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Vangelo secondo Borges», di Domenico Porzio; regia di Franco Enriquez, con Corrado Pani. Prenotazioni via Roma 6, telefono 879.342 e «La Stampa», via Roma, telefono 535.113.

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 Igor Oistrack, vendita biglietti p.zza Castello 29, tel. 544.523, e dalle 20,30 al Conservatorio.

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.853): ore 21 M. Castello.

ARLECCHINO: 21 orch. Cocchi.
CASTELLINO: 21 Olido Fedeli.
CLUB 84: ore 21 I Bardi.
COLLEGE CLUB (v. La Chiusa 13, p.zza Statuto, tel. 471.159).
GAUDIO: 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: ore 16,45-21 La 9a Strada.
LA PERLA: ore 21 Angelo Ognadri.
LE ROI: ore 21 Jerry Beat Band.
RIPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 7 Titoli 2.
AL 2000: Stradella 33, tel. 290.714.
BOCCACCIO: (corso Moncalieri 143, telefono 687.666).
MINI CABARET (v. Sovietica 333, tel. 613.060): Ristorante tipico piemontese.
SWING (via Botero 15): Folklore Missisipi, con Sherwood Price and Cooper Terry.
MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni, orch. Luciano Fatto.
SAN GIORGIO: Valentino Ristorante Dancing Gianni e Johnny, canta Albertino.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti ang. V. Romani) Bernard Thomas.
WEST END CLUB (Al Traforo Pino): riposo.

ABATJOUR (via Saochi 28, telefono 541.826): ore 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (Str. Traforo Pino 106, telefono 890.312).

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

in Liguria

GENOVA

IMPERIA

SAVONA

BORDIGHERA

VENTIMIGLIA

in Emilia

PARMA

Patty Pravo oggi sposa

ROMA, mercoledì sera. Patty Pravo si sposa oggi in Campidoglio con il matrimonio civile. Lo sposo di Nicoletta Strambelli (il vero nome della cantante veneziana) si chiama Franco Baldieri, 34 anni, arredatore. Il Baldieri è assolutamente ignoto alle cronache mondane. Ha conosciuto Patty Pravo all'inizio del mese e tra i due è scoppiato il «colpo di fulmine». In pochissimi giorni hanno deciso di sposarsi.

A Nicoletta Strambelli era stato attribuito pochi giorni fa un «flirt» con Giorgio Adamo, il bello del complesso «New Trolls».

To', quelli della Piola

Per Luciano Sangiorgi, Roberto Balocco e Silvana Lombardo, i «tre dla piola», una serie di repliche all'Alfieri

concerti per l'Unione Musicale

Ritorna Igor Oistrack il "fantastico violino„

Stasera al Conservatorio il figlio del grande David

Questa sera al Conservatorio il violinista I. Oistrack, con la collaborazione del pianista Boris Petrushansky eseguirà, per l'Unione Musicale, la «Sonata in fa maggiore» K 376 di Mozart, la «Sonata» op. 134 di Sciostakovic, la «Sonata in sol maggiore» op. 78 di Brahms e il «Trillo del diavolo» di Tartini.

Igor Oistrack (Odessa, 1931) è figlio di David Oistrack, universalmente riconosciuto come uno dei massimi esponenti dell'arte violinistica contemporanea. Egli ebbe dal padre preziosi insegnamenti tecnici e stilistici, di cui già diede notevoli saggi in vari concerti effettuati nella nostra città.

Mozart nel 1781, abbandonata la detestata corte di Salisburgo, si trasferì a Vienna pieno di speranze e di illusioni, che purtroppo svanirono in seguito; ma il venticinquenne musicista manifestò allora la sua gioia per la conquistata libertà con la *Sonata in fa magg.* per violino K 376, la prima delle cinque composte in soli due mesi, con l'evidente proposito di richiamare subito l'attenzione dei circoli viennesi sulle sue eccezionali doti, ormai maturate anche da ricche esperienze internazionali. Di quel gruppo, questa *Sonata* — comprendente un «Allegro» un «Andante» e un «Rondò» (Allegro grazioso) — è forse la più semplice e trasparente, ma è soprattutto la più luminosa e la più indicativa del momentaneo ed euforico stato d'animo dell'autore.

Il più insigne esponente attuale della musica sovietica, Dmitri Sciostakovic, compose nel 1968 la *Sonata per violino* op. 134, che volle dedicare al grande connazionale Davide Oistrack, il quale appunto in quell'anno compiva sessant'anni; e che la fece poi anche ascoltare in Italia, dando ad essa (piuttosto informe e stilisticamente incerta) il prodigioso contributo della sua arte di interprete.

La *Sonata in sol maggiore* op. 78 fu la prima composta per violino e pianoforte da Brahms; e fu compiuta nel 1879 nell'incantevole soggiorno estivo in Carinzia. Mirabile nei suoi valori compositivi e nell'equilibrio sonoro dei due strumenti, essa appare particolarmente soffusa di quella nostalgica tenerezza, che è tutt'altro che rara nelle creazioni del musicista amburghese. Talvolta questa Sonata è denominata *Regensonate* («Sonata della pioggia»), perché nei suoi tre tempi — «Vivace ma non troppo», «Adagio» e «Allegro molto moderato» — riecheggia il motivo brahmsiano del precedente «Canto della pioggia».

Chiude la serata la *Sonata in sol min.* di Tartini — notissima sotto la denominazione di *Trillo del diavolo* — che, prescindendo dalle romanzesche leggende sulla sua origine, rimane pur sempre una delle più estrose e suggestive composizioni strumentali italiane del Settecento.

Igor Oistrack

Luigi Cocchi

in prima

L'UOMO DALLA PELLE DURA (in prima all'Ariston) — Diretto da Franco Prosperi — già noto per «Tecnica di un delitto» e «Dick Smart 2007» — è un film italiano a colori, ambientato negli Stati Uniti d'America. Vi si narrano le tante e movimentate avventure d'un giovane pugile professionista che viene coinvolto, suo malgrado, nel terribile «racket» delle boxe avente ramificazioni in tutti gli States. Girata «in loco», e specialmente ad Albuquerque e Santa Fè, la drammatica vicenda alterna alle scene violente (non solo sul ring) altre sentimentali. Ne sono protagonisti Robert Blake, Catherine Spaak, Gabriele Ferzetti, Ernest Borgnine, Orazio Orlando e Tomas Milian.

Ieri sera il concerto al Teatro ALFIERI

Mister Kenton con il suo jazz

Kenton entra in scena un po' in ritardo. Sono già le 21,30 ma gli appassionati di jazz torinesi accolgono con fragorosi applausi il musicista americano. «Non c'è fretta», pensano, «ci rifaremo con i bis». L'orchestra attacca subito: precisa, cristallina, tersa nei suoni ed immacolata. Uno splendore. All'Alfieri, il jazz vive la sua notte brava. Intanto Kenton sorride affettuosamente ai suoi ragazzi, allargando, con cenno modesto, le braccia verso il pubblico: pare voglia dire «Il gioco è fatto, non sembra poi così difficile».

E' un perfetto «manager» che veste come un direttore di banca: ispira fiducia. E' venuto in Europa con un prestigio da difendere, con una fama da rinverdire. La posta è grossa: gioca tutte le carte. Le gioca bene. Gli uomini di cui dispone non fanno rimpiangere (per il «sound») i più celebri predecessori. L'orchestra che ieri sera si è esibita all'Alfieri non è per nulla inferiore a quella ben più famosa e blasonata che ascoltammo al Lirico di Milano nel 1953. Mancano forse i solisti (non è semplice rimpiazzare un altista come Konitz, un batterista come Levey, un tenore come Sims, un trombone come Rosolino), tuttavia, nell'economia generale, il risultato è eccellente: le sezioni reggono la partitura, seguendo docili il «leader» nell'impresa di dare consistenza ad un «revival» kentoniano.

Escludendo un rifacimento di «Love Story» (doveroso al cinema e alla moda), e un greve arrangiamento del tema principale della «Rapsodia in Blue» (doveroso omaggio al «musical»), il programma si è sviluppato proponendo il repertorio della serie «Artistry» (quella di Pete Rugolo), esemplificato nel celebre «score» dedicato alla percussione. Poi si segnala un lungo brano (nuovo) di Bill Holman, «Malaga», che ha messo in luce il sax di Richard Torres, e la tromba di Dennis Noday. Intanto Kenton, sempre sorridente, butta distrattamente qualche accordo sulla tastiera, e guida con piglio autorevole i suoi uomini. Nel secondo tempo si è ascoltato un applauditissimo «Peanuts Vendor» cubaneggiante, mentre le cinque trombe e i cinque tromboni dell'orchestra si incrociavano battagliando sul limite delle leggi accademiche. Magico scatenatore di suoni, e controllato auriga, Kenton ha chiuso il concerto in trionfo, fra salve di applausi e richieste di «bis», benevolmente accordati: con gesto umile e inconsueto, il Maestro si è accomiatato dal suo pubblico con il «Take the A Train» di Duke Ellington.

Franco Mondini

Stan Kenton, brillante come negli Anni Cinquanta

In programma all'Erba

Rinviato a venerdì il «Giordano Bruno»

Per motivi tecnici la rappresentazione di «Giordano Bruno» all'Erba è rinviata a venerdì.

I due tempi di Mario Moretti, con la regia di José Quaglio, sono stati definiti «uno spettacolo felice, ben riuscito nella cadenza e negli effetti». Si prevedono repliche fino al 13.

notizie dello sport

STAMPA SERA
Mercoledì 2 - Giovedì 3 Febbraio 1972

IL "TOPO„ È DI NUOVO IN TRAPPOLA

Toschi ingessato fuori per un mese

Cauto ottimismo per il recupero di Zecchini

Toschi ingessato per una settimana, Zecchini pronto a scendere in campo con cautela. Ecco le risultanze delle visite effettuate stamattina al Maria Vittoria. I due giocatori hanno preso posto su due lettini affiancati. Toschi è stato liberato dalla leggera benda gessata, ed entrambi hanno messo in mostra le caviglie doloranti. Più gonfia quella dell'attaccante, variamente striata di diversi colori quella di Zecchini.

Il professor Croszoli le ha esaminate attentamente, sotto l'occhio vigile di Giagnoni e del general-manager Bonetto. Una visita brevissima al termine della quale il dottor Fiorio ha provveduto all'ingessatura dell'arto di Toschi, mentre Zecchini poteva tranquillamente rivestirsi e lasciare l'ospedale. «Il malanno di Zecchini non mi preoccupa — ha detto il professor Croszoli — in questi casi, però, è consigliabile lasciare che sia il giocatore a prendere una decisione definitiva. C'è sempre il rischio di una ricaduta. Comunque, dovrà osservare un paio di giorni di riposo prima di riprendere gli allenamenti. Per Toschi, ho preferito procedere all'ingessatura ma non si tratta egualmente di cosa preoccupante. In una decina di giorni tutto andrà a posto, non dovrebbero assolutamente sorgere complicazioni».

I due giocatori hanno lasciato l'ospedale abbastanza soddisfatti: Zecchini perché potrà riprendere l'attività al più presto, probabilmente già da domenica prossima, Toschi perché il peggio — che lui temeva — è scongiurato.

«Tutti vogliono giocare, sempre — dice Zecchini — ed io naturalmente non faccio eccezione alla regola. Se considero i progressi fatti in questi due giorni posso dire che ho molte probabilità di essere in campo a Vicenza. Il professore ha detto che la decisione spetta a me, che sono l'unico a potersi rendere conto esattamente di come stanno le cose. Vedrò nei prossimi giorni, ma spero proprio che tutto si svolga in maniera positiva».

Anche Toschi appare tranquillo: «Avevo una gran paura di essermi fratturato, la mia caviglia era un disastro. Invece, sembra che tutto possa sistemarsi abbastanza in fretta. Domenica sera non lo avrei proprio creduto, pensavo quasi che il mio campionato fosse finito. Invece, resterò fuori soltanto per qualche domenica. Non è certo una cosa piacevole, ma il peggio è scongiurato».

Domenica i due hanno lasciato il campo in barella, in un clima sufficientemente drammatico. Cosa prova un giocatore in quei momenti?

«Niente di particolare — spiega Zecchini — ero preoccupatissimo perché pensavo che la mia caviglia fosse definitivamente "partita", non avevo certo il tempo di pensare ad altro. Mi ha fatto molto piacere l'applauso con cui il pubblico ha accompagnato la mia uscita. Una cosa commovente che spero però non si verifichi più in futuro».

Toschi è troppo soddisfatto per lo scampato pericolo per ricordare con esattezza. «Avevo una gran rabbia, ecco tutto — commenta — la squadra stava attaccando, vincevamo di misura ed i miei compagni restavano in dieci. D'altra parte, proprio non ce la facevo a reggermi in piedi. Ho sofferto le pene dell'inferno nello spogliatoio, aspettando che la partita finisse, con il rischio di una beffa».

Intanto anche Ferrini migliora rapidamente. Ha già ripreso addirittura gli allenamenti e Giagnoni spera di averlo in campo contro il Varese. Insomma, la situazione granata, da scurissima che era, sta schiarendo.

«Disgrazie ne abbiamo avute tante — dice Giagnoni — e sarebbe ora che le cose cambiassero. Io non ho l'abitudine di lamentarmi e credo di averlo dimostrato, ma permettetemi di gioire quando qualcosa comincia a rientrare nella normalità. Nonostante tutto, però, il Torino si trova in una posizione di tutto rispetto e sono certo che potrà ulteriormente migliorarla».

Domenica prossima, Vicenza. I problemi di formazione sono ancora parecchi, ma Giagnoni non se ne preoccupa eccessivamente. Accertata ormai l'assenza di Toschi, deve risolvere il dubbio della scelta tra Pulici e Luppi. Paolino, dal gioco riveduto e corretto, sembra possedere le maggiori chances di essere in campo. Si fa preferire per la maggior potenza e la decisione. In proposito, Giagnoni ieri sera, parlava in termini ammirativi.

«Ha migliorato parecchio, vedrete tra non molto un Pulici completamente nuovo. Deve anche acquistare qualcosa in astuzia, imparare a farsi largo con le braccia, non guardare esclusivamente la palla. Non ho ancora deciso se farlo giocare a Vicenza, ma ha molte probabilità».

Beppe Bracco

Zecchini firma la gamba ingessata di Toschi. Per lui la grande paura è finita. Sono passati pochi giorni dall'incidente e Zecchini si prepara già a scendere in campo, forse domenica prossima a Vicenza. «Era la prima volta che lasciavo il campo in barella — dice — e mi auguro di tutto cuore che sia anche l'ultima». Giagnoni è d'accordo

Al volante della "baby„ francese

"R5„ piccola fuori grande all'interno

La nuova Renault è una berlina a tre porte con due motori a scelta (782 o 956 cc) - Una vettura ispirata a filosofia moderna

Qualche settimana prima della fine dell'anno scorso, all'improvviso e cogliendo tutti di sorpresa, la Régie Renault preannunciava l'imminente nascita di una nuova vettura, la piccola «R5» (vietato parlare di mini).

Ora, eccola questa baby, alla quale i francesi profetizzano un radioso futuro, viva, vitale, pronta ad affidarsi alla guida, in anteprima, sulle strade della Bretagna, in faccia all'Atlantico. La zona prescelta per il primo «test» è infatti la parte meridionale della Bretagna, il Morbihan — fusione di due parole brettoni, «Mor» e «Bihan» che significano piccolo mare — nel cui entroterra si allineano le famose pietre di Carnac, quei lastroni grezzi, alcuni del peso di centinaia di tonnellate, perfettamente ordinati in vaste distese di terreno incolto e dal significato ancora oscuro: pietre tombali anonime o che cos'altro?

La «R 5», come molte altre recenti vetture della Renault, s'ispira ad una filosofia molto moderna, è una «macchina ragionata». Dice infatti la fabbrica francese nel presentarla: «Una sintesi ragionevole di una vettura fatta a misura della città, ma anche capace di trasportare su qualsiasi percorso, due persone con carico eccezionale, o una famiglia di 4-5 persone con normale bagaglio. Una vettura — si conclude — ad immagine della nostra civilizzazione di estetica industriale».

Compatta, spaziosa, funzionale: ecco come si presenta la nuova vettura della Renault

La «R 5» sulle strade della Bretagna. A destra, la parte posteriore coi paraurti elastici

Con una lunghezza massima esterna di 350 centimetri e con un'eccezionale compattezza sottolineata dalla posizione delle ruote ai vertici del rettangolo di pianta, la Renault 5 appartiene così alle vetture tipicamente urbane ma, come afferma il costruttore, è «vettura capace di uscire dalla città in condizioni ideali. Quindi macchina da città durante la settimana ma anche per il «weekend» e veicolo da collegamento autostradale e interurbano in qualunque momento».

La «baby» Renault, in sostanza, è una berlina con due ampie porte laterali (abbastanza agevole è l'accesso al divano posteriore) e un portellone posteriore incernierato superiormente che si affaccia sull'ampio portabagagli (questo ampliabile anche con l'abbassamento dello schienale del divano).

La linea richiama alla mente esempi passati, ma è più personalizzata, di taglio moderno, ed è caratterizzata dagli originali paraurti facenti corpo con la carrozzeria e realizzati in materiale sintetico, elastico e rigenerabile per urti fino a 7 km orari (cioè alla velocità d'urto dei parcheggi). I proiettori sono raccolti in grande elemento rettangolare a maggior asse orizzontale, mentre verticali sono i gruppi ottici posteriori.

Per quanto riguarda la meccanica, i responsabili della Renault hanno preferito seguire il filo della tradizione. Scartata la soluzione del motore trasversale, hanno scelto la collocazione classica del «tutto avanti». Ciò, comunque, ha consentito di sistemare la ruota di scorta nel vano anteriore e di disporre ugualmente di molto spazio. Due i motori offerti, entrambi quattro cilindri in linea, in due versioni: la «5 L», di 782 cmc (per la esportazione la cilindrata prevista è di 845 cmc), e la «5 TL», di 956 cmc. In prova è stata concessa solo la seconda nominata; è pertanto di essa che parleremo, dato anche che sarà la sola importata in Italia (tra qualche mese, dopo l'estate). Il motore di 956 cmc. sviluppa 47 Cv (Sae) a 6000 giri-1', per una velocità massima dichiarata di oltre 135 km/h.

E andiamo sulla strada. La «R 5» ha l'immediatezza della confidenza. Sincera nelle reazioni, docile ai comandi, pronta a soddisfare anche richieste improvvise e perentorie, la «5 TL» sembra di averla guidata da tempo. Un minimo di adattamento richiede il cambio, per via della leva di comando «a manico d'ombrello» conficcata al centro del cruscotto: ma basta pochissimo tempo, poi i [illegible] sono ottimi per precisione e velocità di manovra; note positive anche per la frizione, dolce e progressiva, e per lo sterzo, giusto come demoltiplicazione e sempre preciso (il raggio di sterzata è ridotto, ciò che avvantaggia in città).

Ma la dote fondamentale della R5 è la tenuta di strada. Le sospensioni danno decisamente un'ottima stabilità in tutte le condizioni.

Il motore si rivela robusto e bene equilibrato, ma non particolarmente brillante, soprattutto nelle riprese alle marce alte. La velocità massima dichiarata non si raggiunge molto agevolmente, per arrivare a toccarla occorre un lancio di non indifferente lunghezza (per la «5 TL», il passo normale si può individuare tra i 110 e i 120 kmh, non moltissimo per una moderna «1000»). In sostanza, per la marcia su autostrada, sarebbe gradito un po' più di «sprint». Sul misto, invece, debitamente tenuta su di giri, l'ultima Renault appare a pochi seconda. Contenuto il consumo.

La Renault 5 sarà tenuta a battesimo dal prossimo Salone di Ginevra in marzo, in Italia verrà commercializzata dopo l'estate. Questi i prezzi in Francia: Renault 5 franchi 9740, pari a circa 1.110.000 lire: Renault 5 TL franchi 10.960 (1.260.000 lire).

Fulvio Cinti

LE DUE VERSIONI

MOTORE — Anteriore a sbalzo dietro l'assale anteriore, 4 tempi, 4 cilindri in linea. Alesaggio e corsa 65 x 72 mm., cilindrata 956 cc., rapporto volumetrico 9,2 : 1; potenza 43 CV DIN a 5500 giri, coppia massima 6,4 kgm. DIN a 3500 giri. Distribuzione con albero a camme laterale azionato con catena, valvole parallele in testa comandate da punterie, aste e bilancieri. Camicie dei cilindri umide ed estraibili; testata in alluminio; albero su 5 supporti. Alimentazione monocarburatore con starter manuale. Raffreddamento a circuito ermetico.

TRASMISSIONE — Alle ruote anteriori. Cambio a 4 marce e retromarcia, comando a leva sulla plancia. Carter comprendente cambio, gruppo differenziale e coppia conica. Frizione monodisco a secco.

FRENI — Anteriori a disco, posteriori a tamburo. Circuito idraulico con ripartitore di frenata.

SOSPENSIONI — Anteriori a ruote indipendenti, barre di torsione longitudinali e ammortizzatori idraulici telescopici; posteriori a ruote indipendenti, barre di torsione trasversali e ammortizzatori idraulici telescopici.

DIMENSIONI E PESI — Lunghezza 3550 mm., larghezza 1520 mm., altezza 1370 mm., passo 2400 mm.; capacità del bagagliaio da 200 a 900 litri a seconda della posizione del sedile posteriore. Peso a vuoto 780 kg.

PRESTAZIONI — Velocità massima oltre 135 km/h.

TRA LE BARCHE DEL SALONE DI GENOVA

Divertente!

La prima vela della Rio di Sarnico: è una barca divertente che tutti possono portare. Costa 174 mila lire

L'abbigliamento del "sub„

Tutte le attrezzature per la pesca e la ricerca sottomarina - Fucili meno ingombranti - Gli studi per una maggiore sicurezza

nostro servizio

Genova, mercoledì sera.

L'undicesimo Salone della Nautica si svolge quest'anno contemporaneamente al 1° Salone delle attrezzature subacquee. Le fabbriche che operano in tale settore sono quindi riunite in un apposito settore della Fiera. La soluzione è apprezzabile poiché consente agli appassionati di avere sott'occhio, in rapida rassegna, quanto di meglio offrono i mercati italiano e straniero. Infatti, nautica e subacquea sono complementari l'una dell'altra. Per il subacqueo, qualunque sia la sua attività specifica (dall'apneista a chi si immerge con le bombole per pescare, fare della fotografia, o della biologia o archeologia sottomarina lavorando sul fondo dei mari e dei laghi) si rende sempre necessaria la presenza di una barca-appoggio di dimensioni varianti a seconda delle esigenze e possibilità. D'altro canto, a bordo di un natante, qualunque sia, un'attrezzatura subacquea (almeno maschera boccaglio e pinne) può sempre far comodo per liberare un'ancora incagliata sul fondo, pulire una chiglia o cambiare una elica. L'iniziativa di questo abbinamento nell'ambito della Fiera è stata resa possibile grazie all'accordo intervenuto l'anno scorso tra le otto industrie operanti nel ramo: Mares, Cressi, CSD, Lungo, Pirelli, Salvas-Shark, Tigullio e Technisub.

Ogni anno, infatti, l'attività subacquea cresce d'intensità. Si moltiplicano gli esperimenti di vita sottomarina che intendono aprire nuovi orizzonti all'ambiente umano. Migliaia di appassionati hanno infittito l'esigua schiera di iniziati di qualche anno fa e il fenomeno è in costante aumento, dando un impulso rilevante alla domanda di mercato. Tra l'altro l'esportazione ha raggiunto punte altissime. Le nostre attrezzature subacquee sono giustamente entrate da tempo in concorrenza con i costruttori stranieri che operano in Stati Uniti, Spagna, Francia, Germania, contendendo con gli stessi i mercati esteri.

I prodotti subacquei raggiungono ormai un altissimo grado di perfezione. I fucili, estremamente funzionali, hanno subito un'evoluzione prodigiosa. Nel giro di pochi anni si è passati dal lungo e ingombrante fucile a molla a quello oleopneumatico con regolatore di potenza, mentre a quelli ad elastico sono stati apportati miglioramenti che li hanno resi più potenti e maneggevoli nel caricamento. Nel campo delle maschere si è riusciti a conciliare un ottimo campo visivo con un volume interno ridottissimo, particolarmente utile nelle immersioni in apnea mentre molto è stato fatto per la sicurezza del subacqueo lavorando sugli erogatori, decompressimetri e profondimetri, sui gilet Fenzy, che tutti i sommozzatori professionisti e non, dovrebbero adottare, in grado di fornire ancora qualche boccata d'aria e la spinta necessaria per riportare in superficie un accidentato.

Le pinne, attraverso uno studio scientifico delle forme consentono ora propulsioni di massima resa con il minimo dispendio di energia muscolare. Nella fabbricazione delle mute l'impiego del neoprene e di mescole speciali derivate ne ha permesso l'inspessimento aumentandone tuttavia il grado di elasticità, un risultato particolarmente gradito che consente le immersioni anche nei mesi più freddi aumentando la resistenza del corpo al gelo.

Gian Dell'Erba

La preda è stata colpita, si porta in superficie: è il momento di maggiore emozione

REBUS PER LA JUVENTUS

(Giocherà Novellini o Viola?)

Haller punta o «rifinitore»? Capello al centro od ai lati? Savoldi dentro o in panchina? Novellini o Viola? Per [illegible] un ritorno all'antico? Sono molti gli interrogativi di questa Juventus nuova maniera. L'assenza di Bettega, tatticamente, si è rivelata purtroppo più grave del previsto ed i tecnici bianconeri stanno ancora studiando il modulo più congeniale per l'undici che domenica «scendirà» al Comunale — come fa notare lo stesso Vycpalek — senza Bettega. E' la formazione — condizioni fisiche di Novellini permettendo — che dovrà sopportare d'ora in avanti il peso della lotta per lo scudetto, una lotta molto dura, tenuto conto che i bianconeri devono riprendere punto e a capo, dal collaudo definitivo della nuova impostazione tecnica, nella corsa in classifica.

Contro il Verona l'impegno è difficile, poiché la vittoria — d'obbligo — potrebbe permettere ai bianconeri di riconquistare uno o due punti sul Milan che gioca a Firenze, anche se la domenica successiva la situazione sarà suscettibile di cambiamenti.

«L'incontro che deciderà probabilmente il campionato — afferma Vycpalek — è quello tra tre domeniche con il Milan. In quel momento dovremo avere almeno un punto di vantaggio. In questo caso saremo molto avvantaggiati, potendoci accontentare di dividere i punti, mentre il Milan dovrebbe cercare la vittoria a tutti i costi».

Due domeniche per trovare (vincendo) contro formazioni non irresistibili, la formula migliore. Contro il Milan, infatti, nello scontro diretto, la squadra dovrà essere nuovamente in piena corsa ed aver «dimenticato» l'assenza del suo «cannoniere».

L'infortunio di Catanzaro a Novellini costituisce purtroppo un grosso bastone tra le ruote per l'allenatore boemo. Se «Novella» infatti non dovesse essere disponibile, Vycpalek sarebbe costretto a chiamare in campo Fernando Viola, un [illegible] che si è messo in luce nella scorsa stagione durante lo svolgimento del «Torneo Picchi». Viola è una mezza punta tatticamente molto versatile e di sicuro avvenire: si tratta tuttavia di un giovane che, salvo sorprese, non può costituire per la scarsa esperienza fino adesso accumulata, un punto di forza. Ricordiamo in proposito un giudizio dato da [illegible] quando ancora non si sapeva della malattia di Bettega: «Viola ha doti indiscutibili, ritengo però che non sia ancora venuto il suo momento. Deve ancora maturare verso un gioco preciso. Metterlo in squadra adesso significherebbe bruciarlo».

s. f.

SAPPORO Il campione ha recitato la commedia preparata dai suoi dirigenti invitando i compagni a vendicarlo vincendo sulle piste di gara

SCHRANZ VA FUORI L'AUSTRIA RIMANE

Domani la cerimonia di apertura dei Giochi

dal nostro inviato

Sapporo, mercoledì sera.

L'imperatore Hirohito è arrivato a Sapporo e i Giochi Olimpici possono cominciare. L'inaugurazione ufficiale si svolgerà domani mattina, ma ieri è stata tenuta già una prova generale. C'era anche una controfigura che, come si usa sullo schermo, copriva il ruolo di Hirohito, tutto il resto era tale e quale il gigantesco show sul ghiaccio che il mondo potrà vedere domani, grazie ai diversi satelliti che da tempo ruotano intorno al globo, espressamente per trasmettere le gesta dei ragazzotti in sci, delle gigantesse in slittino, degli uomini-saetta che fiondano dal trampolino.

Tutto bene, durante questa prova generale, eccetto una cosa sola: uno spettatore, pignolo come solo i giapponesi sanno essere, si è accorto che le bandiere con i cinque cerchi olimpici erano tutte girate al contrario. Una ricerca accurata ha chiarito un fatto stupefacente: dal 1932 ad oggi la bandiera olimpica è stata sempre usata in quel modo, cioè in modo errato. Nasce con oggi un caso difficile: devono essere cambiate tutte le bandiere? Non c'è per caso il pericolo che Mister Avery Brundage colga l'occasione per squalificare gli interi Giochi di Sapporo?

Il terribile ottantaquattrenne, detto anche l'abominevole uomo delle nevi, si è per ora ritirato in sdegnosa solitudine. La sua ultima frase storica è stata questa: «Non sopravviverò a lungo a tanta fatica». Frase certamente esatta: ad ottantaquattro anni, fatica o no, il presidente del Comitato olimpico non può pretendere di sopravvivere ancora per troppi decenni.

Forse uno show

A proposito della squalifica dell'asso austriaco Schranz, questa mattina abbiamo assistito ad una conferenza-stampa che ha avuto tutto il sapore dello show organizzato a scopo pubblicitario. Schranz, destando scarsissima emozione eccetto che negli austriaci presenti, ha detto che essere squalificato è un dolore immenso, che tuttavia lo ha accettato virilmente pensando alla patria sciistica e che solo dietro sue insistenze i compagni di squadra, che volevano come un sol uomo abbandonare le competizioni, hanno accettato di restare. Sporadici applausi hanno salutato la conclusione di questa commediola, il cui copione era già stato scritto in precedenza. Con l'animo tranquillo, Schranz è tornato ad incassare i milioni della pubblicità, ed i compagni sono tornati ad allenarsi ufficialmente: ieri, in segno di lutto per la squalifica di Schranz, avevano finto di sospendere gli allenamenti, ritirandosi a compiere discese clandestine lontano dagli occhi del mondo.

Altri sistemi per nascondere la reale portata degli allenamenti hanno però attuato tutte le squadre, italiani compresi. Tutti fanno una pretattica, insomma, a confronto della quale le astuzie di Heriberto o di Helenio sono cose da bambini. Osservatori sono mimetizzati lungo le piste di discesa del monte Eniwa e del monte Teine, cronometro in mano: altri passeggiano muniti di potenti binocoli, all'altezza dei traguardi ma gli sciatori evitano facilmente i controlli falsando deliberatamente le discese di prova. A loro volta i commissari tecnici spargono notizie sulla formazione delle loro squadre, che tutti sanno false e fingono di prendere per buone. E' una complicatissima commedia degli inganni, che avrà fine soltanto con l'inizio delle gare.

Questa mattina ha ripreso a nevicare, ma contemporaneamente si è alzato il vento, che ha portato via la neve. La temperatura è sempre gelida: lungo le piste di discesa è fra i meno tredici ed i meno quindici. La neve fa scarsa presa: sotto le folate del vento, si sollevano nuvole che paiono di gesso. Il problema principale sarà azzeccare la sciolina giusta: i giapponesi hanno al lavoro per questo scopo fior di computer (dove non hanno un computer, i giapponesi?), che in base ad una trentina di elementi decidono qual è il tipo di sciolina da usare. Qualche progresso si è fatto, insomma, dai vecchi tempi in cui si sciolinavano gli sci con pezzi di disco per grammofono disciolti sulla fiamma.

Viva il computer

Gli stessi computer hanno dettato l'ubicazione del villaggio olimpico, dove sono alloggiati gli atleti, e che sembra miracolosamente al riparo dalle gelide raffiche che vengono dalla Siberia (la principale importazione, in questo paese che esporta tutto, pare che sia il vento siberiano). La parola villaggio forse crea idee errate, richiamando alla mente casette alpine in legno di abete, con gerani alle finestre. Il villaggio olimpico è tutt'altra cosa e richiama piuttosto l'aspetto di certi quartieri popolari. Due quasi grattacieli di undici piani ospitano le atlete: cinque edifici di sei piani ospitano gli atleti. Fra le une e gli altri, ad evitare che lo spirito olimpico generi eccessi di cameratismo, uno steccato alto tre metri e solidi poliziotti dall'aria piuttosto energica e muniti di convincenti bastoni. Poliziotti tutti uguali, che sembrano fabbricati a macchina (forse li ha decisi così un computer), come sono uguali le gentilissime ragazze che fanno da interpreti ed accompagnatrici. Uguaglianza che crea seri problemi: parlate per un quarto di ora con una ragazza che credete sia quella di prima, lei vi sta a sentire con la massima attenzione fino in fondo, e poi scoprite che non ha capito niente perché è un'altra.

Povero Nones!

Sua maestà computer ha detto che gli atleti, per rendere al massimo devono ingerire 5700 calorie al giorno, perciò i menù sono stati regolati di conseguenza. Gli italiani hanno fatto un poco di testa loro, portandosi dietro molte casse di spaghetti, fior di fiaschi di Chianti. Ed anche diverse bottiglie di spumante, per le immancabili vittorie. Per adesso direi che usano un sistema piuttosto intelligente, in questa agitata vigilia: il sistema di farsi notare il meno possibile. E' raro che il nome di Gustavo Thoeni si affacci nei pronostici, quasi mai si parla dei pur formidabili bobisti De Zordo e Gaspari.

Il meno concentrato ci è parso Nones, sul quale pesa il grave retaggio della sbalorditiva vittoria di quattro anni fa. Nessuno si stupirebbe se Nones fosse lasciato fuori squadra. Il sacrificio può essere per lui molto duro, ma qui ciò che conta più di tutto è la squadra e non l'uomo.

Senza trascurare le donne naturalmente, a proposito delle quali bisogna dire che le probabilità della nostra Lechner, campionessa di slittino a Grenoble, continuano a diminuire in ragione diretta della sua improvvisa magrezza. Per questa prova, è chiaro, occorrono donnoni, poiché ciò che conta è la forza di gravità. Facile prevedere in questo settore ciò che già avviene nel settore lanci per l'atletica leggera. Un predominio dell'Europa Orientale, sola in grado di sfornare virago formidabili, valchirie impressionanti. Poiché la proposta italiana di zavorrare lo slittino, in modo da evitare eccessivo svantaggio per le donne magre, è stata respinta, non resta che rassegnarsi alla dura realtà: avremo campionesse di slittino simili a lanciatori di martello. Per chiarire che si tratta realmente di femmine e non di maschi malamente travestiti, sono cominciate oggi le prove del sesso, eseguite tutte da medici maschi. Sono prove però che consistono unicamente nel prelievo della saliva e nel successivo esame chimico. Altre prove concrete verranno svolte — dice il regolamento olimpico, che si interessa a fondo di queste cose basilari — «soltanto se se ne presenterà la necessità».

Tutto è pronto insomma perché si sollevi la cortina su questi giochi che costano qualcosetta come trenta miliardi di lire, senza contare le installazioni fisse, come le ferrovie sotterranee e sopraelevate, gli stadi, le sale stampa e così via, contando le quali si raggiungerebbero cifre vicine ai mille miliardi di lire.

Carlo Moriondo

Ingessata per tre settimane
LA MACCHI K.O.

Françoise Macchi dopo l'infortunio è trasportata a spalle dal suo allenatore (Telefoto)

SAPPORO, mercoledì sera.

La squadra francese dovrà fare a meno della sua migliore sciatrice. Stamane Françoise Macchi, la più forte discesista del momento, è caduta mentre si allenava sulle piste del monte Eniwa e si è procurata una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro. Subito soccorsa è stata trasportata al centro medico dove le è stata applicata un'ingessatura che dovrà portare per almeno tre settimane.

Il medico dell'«équipe» transalpina ha detto che con tutta probabilità l'infortunio odierno è dovuto alle cattive condizioni in cui si trovava già una caviglia della ventenne sciatrice che era già stata vittima di un infortunio qualche giorno fa. Françoise stava scendendo, sotto un'abbondante nevicata e con scarsa visibilità, nello «schuss» finale della pista quando la caviglia non ha più tenuto, la sciatrice ha perso il controllo ed è ruzzolata sulla neve riportando appunto la distorsione articolare.

Pare che la Macchi scendesse dietro all'austriaca Annemarie Proell e che sia caduta nel tentativo di evitare di investire l'austriaca che si era improvvisamente fermata. (Ansa)

Le prove ufficiali del bob a due
Gaspari-Armano secondi

Gaspari e Armano impegnati nella seconda discesa di prova

Al primo posto l'equipaggio di Svizzera I condotto da Jan Wicky - De Zordo al 10° posto

Sapporo, mercoledì sera.

Gli svizzeri Jean Wicky e Edy Hubacher hanno registrato il miglior tempo anche nella seconda giornata delle prove ufficiali per la gara di bob a due olimpica che si svolgerà il 4 e il 5 prossimi.

Gli italiani Gianfranco Gaspari e Mario Armano hanno registrato il secondo miglior tempo, davanti ad un equipaggio svedese e uno tedesco, appaiati al terzo posto.

Questi i tempi:

1. Wicky-Hubacher (Svizzera I) (1'14"65 - 1'14"24) 2'28"9.

2. Gaspari-Armano (Italia I) (1'14"82 - 1'15"09) 2'29"91.

3. P. M. Eriksson-Johansson (Svezia I) (1'15"02 - 1'15"00) 2'30"02 e Zimmerer-Utschneider (Germania II) (1'15"22 - 1'14"80) 2'30"02.

5. Panturu-Focsa (Romania I) (1'14"49 - 1'14"63) 2'30"12.

6. Parisot-Roy (Francia I) (1'15"68 - 1'14"72) 2'30"35.

7. Candrian-Scherrer (Svizzera II) (1'15"13 - 1'15"49) 2'30"62.

8. G. Christaud-Bonsang (Francia II) (1'15"75 - 1'14"99) 2'30"74.

9. Floth-Bader (Germania I) (1'15"22 - 1'14"53) 2'30"75.

10. De Zordo-Frassinelli (Italia III) (1'15"86-1'15"58) 2'31"44. (Ap)

Martinsen Una delle maggiori speranze norvegesi per la medaglia d'oro, Odd Martinsen campione olimpionico nella staffetta 4 x 10 km, non potrà prendere il via nella 30 km, gara di apertura delle prove nordiche, a causa di un brutto raffreddore che lo costringe a letto.

le borse oggi

Leggere oscillazioni su fondo resistente

A TORINO — Dopo la rinuncia all'incarico da parte del presidente Colombo, il mercato azionario presenta una calma, nel quadro di un'attività costantemente modesta. L'apertura riflette lievi regressi distribuiti sull'arco delle voci trattate. Anche oggi il « durante » è praticamente su caratterizzato da un nulla di fatto, tranne lievi oscillazioni per pochissimi titoli. In chiusura la quota manifesta una maggiore resistenza, per cui la conclusione della giornata oppone regressi frazionari dalla vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa scarsamente assistito. Diritti generali 740. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 96, obbligazioni Carlo Erba 5,50% 1969, 112,20, obbligazioni Isveimer 7% XIX 94, obbligazioni Enel 7% 1972 97,70, obbligazioni Cees 7% 1972 96,20.

Oscillazioni odierne dei titoli trattati in « Borsa continua »: Fiat ord. min. 2265, mass. 2270, ultimo prezzo 2268; Fiat priv. min. 1734, mass. 1740, ultimo prezzo 1740; Montedison, min. 740, mass. 742,50, ultimo prezzo 742,50.

A MILANO — Nuovi contrasti in Borsa. Le ultime battute della vigilia ed i corsi del dopo Borsa avevano già manifestato ieri una inversione di tendenza assecondata anche da considerazioni sulla situazione di taluni settori produttivi. In reazione, quindi, il mercato ha presentato stamane in apertura un quadro generale riflessivo rispetto alla precedente chiusura e anche i valori assicurativi e bancari hanno ridimensionato gli spunti positivi registrati nella precedente giornata.

La compilazione del listino, dopo un « durante » incerto, ha messo in evidenza diversi recuperi sui minimi iniziali, specie negli assicurativi, tra cui in primo piano le Alleanza. Tuttavia la chiusura ha presentato ancora una prevalenza di arretramenti. Sempre bene intonate le Cogo e le Lepetit. Resistenti le Fiat, calme le Montedison e le Viscosa. Pochi affari nel settore del reddito fisso con intonazione calma per le 6%: più stabili le serie 7%.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 40.800, 40.850, 40.900; Olivetti priv. 1565, 1575; Toro 12.370, 12.490; Sai 22.620, 22.745; Fiat 2265, 2268, 2270, manca chiusura; Montedison 742,50, 741, manca chiusura; Viscosa 1690, 1710, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.850; Ardea 2970; Alleanza 16.300; Anic 1420; Assicurazioni 95.360; Bastogi 1475; Banco Roma 15.500; Beni Stabili 3088; Bianda 28.000; Breda 4050; Brioschi 16.620; Burgo 8215; Caffaro 403; Cantoni 10.700; Carlo Erba or. 8120; Carlo Erba pr. 4665; Cascami 3035.

Cige 5000; Cogo 1550; Comit 15.600; Comp. Milano or. 16.120; Comp. Milano pr. 10.110; Comp. Toro or. 12.490; Comp. Toro pr. 8600; Cond. Acqua 354; Credit 1360; Cucirini 5300; Dalmine 365; De Ferrari 1255; Donnelli 133; E. Marelli 320; Eternit 2310; Falck or. 3000; Falck pr. 3410.

Finmare 103; Finsider 305; Fisac 496; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 25.440; Gavardo 1000; Generalim 705; Generali 40.900; Gim 2883; Ginori 431; Habitat 1630; Ifi 20.405; Imm. Roma 305,25; Iniziativa 3610; Interbanca 17.170; Invest 2580; Italcable 3030; Italcementi 21.730.

Italgas 898; Italpi 2890; Italsider 380; La Centrale 5240; Lanerossi 2281; L'Ausiliare 3360; Lepetit or. 2510; Lepetit pr. 8980; Linificio 340; Liquigas 232; Magneti M. 1388,50; Magona 1695; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1080; Mediobanca 84.850; Metalli 2750; Mira Lanza 35.150; Mondadori pr. 2225.

Nebiolo 235; Olcese 378; Olivetti or. 1675; Olivetti pr. 1575; Pacchetti 689; Pertusola 1830; Pierrel 6788; Pirelli e C. 2120; Pozzi or. 168; Pozzi pr. 280; Ras 54.140; Rinascente or. 237; Rinascente pr. 200; Risanamento 198,25; Romana Zuc. or. 153; Romana Zuc. pr. 154; Rossari 805; Rotondi 21.390; Rumianca 880.

Saffa 4400; Sai 22.745; Saroom 888; S. E. Sardi 4380; Spes 1720; Siele 3020; Silos 1580; Sme 1647; Stampati 7890; Stet 2599; Sviluppo 1720; Terme... 355; Tilano 280; Tosi Franco 5350; Trafilerie 899,50; Un. Manif. 13.888; Westinghouse 1305.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario riflessiva e con pochi affari. Reddito fisso sostenuto e con scambi animati.

Alcuni prezzi: Centrale 5200; Generali 40.700, diritti 740; Ras 53.675; Meridionali 1463; Nai 3700; Viscosa ordinarie 1695; Viscosa privilegiate 1285; Finsider 309; Italsider 380; Fiat ordinarie informativo 2272; Fiat privilegiate informativo 1743; Sip 2333; Montedison 740.

A FIRENZE — Inizio di seduta abbastanza riflessivo; successivamente nel corso della riunione molti valori hanno recuperato le perdite iniziali ma il listino, salvo poche eccezioni, raccoglie prezzi inferiori a quelli del giorno precedente.

Alcuni prezzi: Bastogi 1475; Centrale 5240; Fondiaria Incendio 11.000; Fondiaria Vita 25.800; Viscosa ordinarie 1700; Montedison 743; Magona 1710; Fiat ore 13,30, 2268; Immobiliare 695,25.

A TORINO

TITOLI DI STATO	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST.	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI	1	2
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONV. A TERM.	1	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 12,23; priv. 12,16.

350 carabinieri inviati di presidio a Gioia Tauro

Tritolo della mafia nel cantiere del centro Italsider in Calabria

L'impresa ha sospeso i lavori - Si tratta di un « avvertimento » all'Iri delle stesse cosche che impediscono l'apertura degli ultimi chilometri dell'autostrada del Sole

dal corrispondente

Reggio Cal. mercoledì sera.

(e.f.) Trecentocinquanta carabinieri vengono dislocati in questi giorni nella zona di Gioia Tauro, dove dovrà essere realizzato il quinto centro siderurgico dell'Italsider. La decisione è stata presa in seguito ad un sabotaggio con un ordigno esplosivo che ha danneggiato una delle trivelle impiegate nelle prospezioni geologiche necessarie per accertare l'idoneità dell'area alla costruzione dell'impianto. Alla società romana Rhodio, incaricata delle esplorazioni, sarebbero state anche inviate lettere minatorie diffidandola dal proseguire i lavori. Dopo l'esplosione della carica di tritolo che ha distrutto i motori che azionavano una delle trivelle, l'impresa li ha sospesi a tempo indeterminato.

La decisione della Rhodio è stata resa nota dai tre segretari regionali di Cisl, Uil e Cgil che hanno tenuto una conferenza-stampa accusando gli agrari della piana di Gioia Tauro d'essere i mandanti dell'attentato intimidatorio. Essi non vogliono far costruire il siderurgico — hanno detto — perché comprometterebbe le vaste estensioni di uliveti e di agrumeti, ma è assai più probabile che, come già avvenne per l'autostrada del Sole, proprio nel tratto terminale di Reggio Calabria, che tuttora non è finito, dietro al tritolo ci sia la mafia che in questo modo avrebbe dato all'Iri, che costruirà in Calabria questa nuova « città dell'acciaio » un primo e significativo avvertimento.

Intanto l'altro ieri, parlando a Reggio Calabria, il sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Principe, del psi, ha sciolto i dubbi sul problema dell'ubicazione del centro siderurgico ed ha confermato che esso è realizzabile a Gioia Tauro. A questa piana l'impianto era stato destinato dopo la rivolta di Reggio. Inizialmente, infatti, i tecnici lo avevano progettato per la piana di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro. Il Cipe lo approverà definitivamente nei prossimi giorni dopo aver preso atto dell'esito positivo dell'indagine compiuta da una commissione del ministero dei Lavori pubblici e di un nuovo progetto dell'Iri, in cui sono assenti gli altiforni e al loro posto vengono introdotte le acciaierie elettriche.

Non potrà essere evitato però l'inquinamento del mare ed è molto probabile che la fascia costiera più suggestiva della regione, nei pressi del Monte Sant'Elia, a picco sul Tirreno, dove l'Efim sta per costruire un grande centro turistico delle Partecipazioni Statali, sarà tra qualche anno gravemente compromessa.

Con presidio delle fabbriche

Domani all'Alfa Romeo assemblea permanente

Milano, mercoledì sera.

Un'assemblea permanente dei lavoratori con presidio degli stabilimenti « Alfa Romeo » di Milano e Arese è stata decisa per domani dai consigli di fabbrica della azienda.

In un comunicato, diffuso ieri sera dai consigli di fabbrica è detto: *« Il consiglio di fabbrica dell'"Alfa Romeo" di Milano ed Arese, riunito oggi, constatato il permanere di una posizione intransigente della direzione dell'Intersind, decide di attuare un'assemblea permanente con presidio per tutta la giornata di giovedì 3 febbraio, con le modalità concrete di inizio che saranno precisate successivamente dal consiglio di fabbrica stesso ».*

« Le forze politiche, i parlamentari, gli amministratori locali, la stampa ed in particolare la Rai-tv — conclude il comunicato — sono invitati in tale occasione a partecipare alla discussione che si svilupperà per tutto l'arco della giornata allo scopo di documentare il significato e la portata della battaglia in corso ». Oggi negli stabilimenti sono continuati intanto gli scioperi articolati per ogni turno di lavoro.

La direzione dell'« Alfa Romeo » ha diffuso un comunicato in cui è detto che: *« Avuta notizia del documento del consiglio di fabbrica, con il quale vengono invitate persone estranee all'azienda a partecipare alla seduta permanente del 3 febbraio, informa che tale decisione è illegittima e diffida gli estranei dall'entrare negli stabilimenti aziendali, riservandosi ogni azione nei confronti dei contravventori. Declina inoltre ogni responsabilità per eventuali danni alle persone, che dovessero verificarsi durante tale manifestazione ».* (Ansa)

In un paese vicino a Potenza

Bruto lega e imbavaglia una bimba di quattro anni

Il maniaco è però subito scappato, spaventato dalle grida della madre e dei parenti che chiamavano la piccola

nostro servizio

Potenza, mercoledì sera.

(a. c.) Un maniaco ha cercato di violentare una bambina di quattro anni, a Scalise, piccolo paese in provincia di Potenza. Ha avvicinato la piccola con un pretesto, l'ha portata in campagna, poi l'ha legata ed imbavagliata.

Ieri pomeriggio, Rita Durante gioca nel cortile davanti a casa. E' sola. Le si avvicina un uomo che incomincia a parlarle, le offre qualche caramella, si mette a giocare assieme a lei. Le dice di seguirlo in campagna, dove avrebbero potuto correre nei prati.

Il bruto la porta in un luogo deserto. Per qualche minuto continua a giocare, poi improvvisamente afferra la piccola. Prende un laccio dalla tasca e le lega le mani. Con il fazzoletto la imbavaglia.

Intanto nel casolare la madre è preoccupata. Non era mai successo prima che la piccola si allontanasse da casa per tanto tempo. La chiama: « Rita ». Nessuna risposta. La cerca in casa di amici, pensa che sia andata a giocare con qualche altra bambina. Nessuno l'ha vista. I timori diventano paura.

Chiede aiuto ai parenti, agli amici. Insieme incominciano a perlustrare la campagna, sempre gridando « Rita, Rita ». Questo salva la bambina dal mostro. Il folle incomincia ad avere paura. Sente il gruppetto avvicinarsi, le loro voci farsi sempre più forti. Sono a pochi passi. Pazzo dal terrore lascia la sua piccola vittima. Corre per i campi, cercando di mettersi in salvo. La paura lo tradisce, perde la calma, e qualcuno lo vede mentre sale su un camion posteggiato poco lontano e riparte a tutta velocità.

La madre libera la bimba. Il bruto non solo l'aveva legata ed imbavagliata, ma le aveva anche infilato le gambe in una condotta idrica che attraversa i campi. Rita è terrorizzata, in preda a "choc". Piange disperatamente, non è in grado di raccontare quanto le è successo. Vengono avvertiti i carabinieri. Un ufficiale arriva sul posto. Ascolta le deposizioni dei parenti e inizia subito le ricerche del misterioso sadico scomparso.

Rapina nel Vicentino ferito il cassiere bottino di 4 milioni

VICENZA, mercoledì sera.

Una rapina è stata compiuta stamane da due giovani nell'agenzia di Rossi (Vicenza) della Banca Cattolica del Veneto. Il bottino è ancora impreciso: si parla di circa 4 milioni.

I due banditi armati e mascherati, hanno fatto irruzione nei locali della banca alle 9,45, intimando ai presenti « fatti fermi ». Quindi hanno arraffato banconote nei cassetti e subito dopo si sono diretti verso la uscita. A questo punto, uno dei due ha sparato un colpo di pistola, probabilmente a scopo intimidatorio, colpendo di striscio il cassiere, il rag. Carlo Bizzotto, di 32 anni. (Ansa)

Sono ricoverate all'ospedale di Casale Monferrato

Migliorano le due quindicenni che volevano morire per amore

Sono di Trino Vercellese e Morano sul Po - I loro ragazzi (che abitano a Crescentino) le avevano lasciate per andare con altre

dal nostro inviato

Casale, mercoledì sera.

Migliorano a poco a poco le condizioni delle due quindicenni che si sono avvelenate ieri sera al cinema Politeama per una delusione d'amore. Ricoverate nel reparto rianimazione dell'ospedale cittadino, sono sotto la stretta sorveglianza dei sanitari. « *Ma se la caveranno sicuramente* — ha detto il dott. Bottazzi.

Delle due ragazze pubblichiamo — per la loro giovanissima età — soltanto le sigle: P. L. e L. Z.; entrambe — come si è detto — hanno quindici anni; la prima abita a Trino Vercellese, la seconda a Morano sul Po. Di loro si sa assai poco: pare che fossero venute a Casale Monferrato in cerca di lavoro. Una di esse è già stata impiegata in un bar del suo paese.

All'origine del gesto disperato, una « cotta » finita male, una delusione d'amore mal sopportata: a quindici anni certi dispiaceri possono sembrare enormi, insormontabili. Tra le poche e confuse parole che le due giovani hanno pronunciato da quando sono ricoverate, si è capito solo questo: « *I nostri ragazzi ci hanno lasciato... Sono andati a corteggiare le altre... Ci siamo sentite sole...* ».

E allora hanno deciso di uccidersi. O forse volevano solo spaventare quei ragazzi che le avevano abbandonate (non si sa chi siano, ma si sa che abitano a Crescentino), per richiamare la loro attenzione. Hanno girovagato a lungo per le vie di Casale, poi sono entrate nel cinema Politeama, dove si stava proiettando il film « Trastevere ». Ad un certo punto hanno tirato fuori dalla borsetta un tubetto di barbiturici e ne hanno prese poche pastiglie ciascuna. Quindi hanno « *aspettato la morte* ».

Sono stati due soldati a scorgerle, nella penombra della sala, accasciarsi sulle loro poltrone. Hanno subito dato l'allarme. La proiezione è stata interrotta, è stata chiamata d'urgenza un'autoambulanza. Poco dopo — erano circa le 21 — le due giovani si trovavano in una stanza del reparto rianimazione, sottoposte ad un'energica lavanda gastrica.

L'agente di guardia dell'ospedale ha trasmesso un rapporto alla polizia. Si indaga ora tra le amicizie delle due ragazze, nei loro paesi e a Casale, per accertare se vi siano particolari ancora sconosciuti. Ma la vicenda non sembra nascondere risvolti drammatici: in un primo momento si era pensato che le ragazze fossero state insidiate o irretite, poi il fatto è stato ridimensionato. Una « cotta » e niente più. Anche se poteva finire con una tragedia.

Mario Bariona

Rubati 40 quintali di formaggio a Cuneo

Cuneo, mercoledì sera.

(p.d.m.) Formaggi per sei milioni sono stati rubati dal magazzino della ditta Gilberto Invernizzi al numero 10 di via Carlo Emanuele. I malviventi hanno forzato la saracinesca d'ingresso e hanno poi caricato 40 quintali di formaggi su un camioncino della ditta che si trovava nel magazzino col quale si sono poi allontanati.

Ordinata l'autopsia, nonostante il referto di infarto

Morto al confino un fratello della bella maestrina mafiosa

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

(a. r.) A Calciano di Matera dov'era in soggiorno obbligato per tre anni è morto d'infarto Giuseppe Bagarella di 32 anni fratello di Antonietta Bagarella, la bella maestrina di Corleone considerata legata alla mafia, e fratello pure di uno dei due luogotenenti dell'introvabile e famigerato Luciano Liggio, il capomafia di Corleone. Il giovane è stato colto da una improvvisa paralisi cardiaca, come è stato scritto sul referto mortuario ma il pretore ha disposto che venga eseguito l'esame autoptico della salma per accertare senza tema di dubbio la causa della morte. Si teme — ma è una ipotesi non si sa quanto fondata e in che modo sostenuta da elementi concreti — che sia stato assassinato?

Ad allontanare il Bagarella da Corleone e dalla Sicilia erano stati i giudici della sezione antimafia del tribunale di Palermo che avevano accolto la proposta d'applicazione della misura precauzionale inoltrata dalla questura di Palermo con cui concordarono anche i carabinieri. Giuseppe Bagarella era stato assolto dall'accusa di associazione per delinquere nel « processone » svoltosi, per legittima suspicione, a Bari nel 1969 (la sentenza è del 10 giugno di quell'anno). Tornato in Sicilia vi era rimasto per poco, venendo appunto assegnato al « confino ».

Analoga iniziativa suscitando parecchio clamore la questura di Palermo prese poi anche nei confronti di Antonietta, di 28 anni, brillante ragazza, studentessa universitaria ed insegnante all'istituto « Divin Cuore » di Corleone. La questura la propose per l'invio in soggiorno obbligato ritenendola legata al « clan » Liggio oltreché tramite i due fratelli (appunto Giuseppe ed il più noto Calogero che ora ha 37 anni ed è latitante) perché fidanzata con Salvatore Riina, 42 anni, un altro dei luogotenenti del « boss » Liggio. Tuttavia il 3 agosto scorso i giudici dell'antimafia del tribunale palermitano respinsero la richiesta del p.m. che li aveva sollecitati ad inviare a domicilio coatto la maestrina ed infliggere alla giovane due anni e mezzo di sorveglianza speciale. La ritennero cioè legata alla mafia ma non tanto saldamente — come invece affermava la polizia — da doverla inviare lontano dalla Sicilia. Tanto l'insegnante quanto il p.m. proposero l'appello contro il provvedimento.

ALBA — L'agricoltore Alessandro Francone, 65 anni, abitante in una cascina di Gorzegno, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per fratture e ferite riportate cadendo dal fienile.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Ha lasciato questo mondo

Elda Franchino in Mortarotti

Lo ricordano nel dolore il marito Piero, il figlio Alfredo, il fratello Renato con la moglie Wanda ed il nipote Luigi, i suoceri Giuseppe e Maria, cognate, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Impiegati e Maestranze tutte della ditta Elettor S.p.A. prendono parte al dolore del signor Renato Borgo per la perdita della sorella signora

Elda Franchino in Mortarotti
— Torino, 2 febbraio 1972.

Impiegati e Maestranze tutte della ditta Elettor S.p.A. si associano al dolore del loro collega Alfredo Mortarotti per la scomparsa della mamma signora

Elda Franchino in Mortarotti
— Torino, 2 febbraio 1972.

Gli amici Virginia, Piero e Gino Guerra sono vicini a Piero ed Alfredo per la perdita della cara

Elda Franchino in Mortarotti
— Torino, 2 febbraio 1972.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Clerici ved. Cima

Lo annunciano addolorati: il figlio Renato con la consorte e le adorate nipoti, il genero, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Il Geom. Ferrero partecipa al dolore del Geom. Ermidoro Cima per la morte della MAMMA.

I Colleghi d'ufficio partecipano al dolore del Geom. Cima per la morte della MAMMA.

Suocero, Marisa, Roberto con Tina e Gianni sono vicini a Lalla e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Dopo vita laboriosa è mancata all'affetto dei suoi cari

Andromaca Mozzato ved. Boggiatto

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Antonietta Michelotti ved. Biaggi prende parte al dolore del genero e famiglia per la perdita della cara mamma

Andromaca Mozzato ved. Boggiatto

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Calzoni Ronci S.p.A. partecipano commossi al dolore del loro Amministratore Delegato rag. Carlo Garibaldi per la perdita della sorella

Rosetta Serra Garibaldi
— Torino, 2 febbraio 1972.

Lalla Re e la propria famiglia piangono la scomparsa della cara amica

Rosetta Serra Garibaldi
— Torino, 2 febbraio 1972.

Luisa Rossi Almondi partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Rosetta Serra Garibaldi
— Torino, 2 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato

Giacomo Falchero
Pensionato FIAT

Danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1972.

I cognati Peretti Nalesso, Brenotti, Cerratto, Gruellone partecipano vivamente al dolore dei familiari.

E' mancata cristianamente

Margherita Maraschi ved. Mosca

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Vittorio con la moglie Anna, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 febbraio 1972.

La famiglia Grosso partecipa fraternamente al dolore di Vittorio Mosca.

E' mancata ai suoi cari

Orlanda Morelli (Ada) ved. Castini
anni 81

Ne danno doloroso annuncio le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Monticone

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Clara e Michele, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1972.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Comm. Luigi Manfredi per la scomparsa del fratello

Rag. Vittorio Manfredi
— Torino, 1 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata

Angela Valgrande in Ferrero

Danno il triste annuncio: marito, figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. alle ore 14,45.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Cristianamente è mancato

Bruno Rosso

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la mamma, fratelli, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del dipendente

Giuseppe Lifredi
— Torino, 1 febbraio 1972.

Agostino Sasso... partecipa commosso al grande dolore di Tina Briglia e delle sue famiglie per la scomparsa del fratello

Dott. Nino Cravetto
— Milano, 1 febbraio 1972.

L'Istituto Zooprofilattico Piemonte e Liguria partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Giovanni Ghersi
suo dipendente per oltre 40 anni.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Socio

Luigi Rovati
— Torino, 2 febbraio 1972.

Il Gruppo Pensionati Reale Mutua Assicurazioni partecipa al dolore della famiglia per il decesso del collega

Riccardo Lena
— Torino, 1 febbraio 1972.

E' mancato il

Dott. Walter Grassi

Ne danno partecipazione i fratelli Enzo, Walter e Tullio, le cognate e nipoti. Funerali giovedì 3 corr. ore 10,15 dalla parrocchia di S. Donato. Un grazie particolare alle rev. Suore e Personale della Casa di Cura Amitrice.
— Torino, 1 febbraio 1972.

I Medici ed il Personale della Sezione Cardiologica dell'Ospedale San Giovanni partecipano al lutto del loro direttore Dott. Tullio Grassi per la scomparsa del FRATELLO.

Cristianamente è mancata

Maria Aprà ved. Giardino

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Amedeo, la nuora, i nipoti Stefano e Stefania, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 2 febbraio 1972.

Danila, Lucia e Franco Serbi partecipano al dolore della famiglia Giardino.

E' mancato

Edoardo Allerino

A funerali avvenuti, lo annunciano con profondo dolore, la moglie Elia Gallo, il figlio, e famiglia, fratello, sorelle e parenti tutti.
— Genova Prà, 1 febbraio 1972.

I nipoti Favia-Vitasse partecipano al dolore della zia Elia per la perdita del caro zio EDOARDO.

E' serenamente mancata

Vittoria Gastaldi ved. Buti
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Le esequie funebri avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 10 presso la parrocchia di S. Martino. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Asti, 1 febbraio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gerolama Capellino ved. Fiori

Addolorati l'annunciano: la figlia, il genero, cognati e nipoti. Funerali ore 14 del 2 corr. partendo da corso Unione Sovietica 218.
— Torino, 2 febbraio 1972.

E' serenamente spirata con i conforti religiosi la

CONTESSA

Anna Maria Provana del Sabbione n. Borghese

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
— Forte dei Marmi, 1 febbraio 1972.

Le funzioni sarà Gesù dirà « Possiamo all'altra riva »

Alessandra Re Rebaudengo nata Goria di Dusino

Il marito Eugenio, i figli Nella, Lidia, Agostino, Adele; i generi Avv. Piero Nebiolo, ...; il fratello ...; la suocera ...; la cognata ... e famiglia. ... I funerali avranno luogo giovedì 3 febbraio alle 9,45 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, partendo dall'abitazione di corso Montevecchio 30 e proseguiranno per il Cimitero Generale.
— Torino, 1 febbraio 1972.

I cugini:
Beppe e Mercedes Rosmini, Massimo e Carla Sola
con fraterno affetto sono vicini ad Eugenio per la scomparsa della

Alessandra Re Rebaudengo
— Torino, 1 febbraio 1972.

L'Associazione Donatori Sangue Midollo partecipa al dolore dei familiari e amici per la scomparsa della signora

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
Segretaria Nazionale F.I.D.A.S.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Raffaella Grifa piange la scomparsa della carissima amica

Sandra Re
— Torino, 1 febbraio 1972.

L'Associazione Donatori Volontari del Sangue di Bologna e l'A.B.V.S. di Corso Rosa-Ferrero partecipano commosse al lutto per la scomparsa della

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
Segretaria Nazionale F.I.D.A.S.
— Bologna, 2 febbraio 1972.

La famiglia ... della Rocca piangono l'amica SANDRA.

Carlotta e Marisetta Romero prendono viva parte al dolore di Eugenio e famiglia per la perdita di SANDRA.

Malatie ... dei privati 1 100 della ... Fidas delle loro Segreteria nazionale

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo

Il Consiglio Nazionale Fidas lo annuncia a tutti quelli che credono nel volontariato della donazione del sangue a beneficio dell'umanità.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Con profondo dolore i Donatori Fidas-Piemonte annunciano la perdita della loro Segretaria regionale

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
attiva, intelligente e generosa animatrice delle attività trasfusionali piemontesi.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Il Consiglio Provinciale Fidas-Cuneo ed il Gruppo Comunale di Ormea addolorati annunciano la scomparsa della loro Presidente

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
ispiratrice ed animatrice della loro attività fin dalla fondazione.
— Torino, 1 febbraio 1972.

L'Associazione Donatori Organi e Tessuti ... partecipano al dolore, additandone l'esempio della

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
che volle essere anche dopo morte utile alla società.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Il Centro Nazionale Donatori di Sangue ... partecipano al dolore dei Donatori Fidas per l'irreparabile perdita della

CONTESSA

Alessandra Re Rebaudengo
infaticabile segretaria nazionale della Fidas che prodigò le sue energie ...
— Torino, 1 febbraio 1972.

Si associano al dolore gli amici
Prof. Salvatore Flandaca
Mary Beghone
Maria Grazia Bengiavani

Partecipano al lutto della famiglia:
Beppe Ardenti
Anna Maria Arioni
Giuseppe Benedino
Minna Costi
Sottile Costi
Donatella Esposti
Franca Milanese
Tina Pernigotti
Emilia Romano
Maria Rosa Rivella
Adriano Turconi
Mirana Vay
Graziella Zanini

Membri delle ... della ... del Sangue e ... Città di Torino — partecipano ... al lutto della famiglia.

Rita e Maurizio Cavicchioli profondamente addolorati ... la scomparsa della cara SANDRA.

Carlo e Graziella Domitilla sono ... vicini ad Eugenio e famiglia in questo triste momento.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della ... S.p.A. partecipano con dolore al grave lutto del dott. Eugenio Re Rebaudengo per la perdita della moglie

Sandra Goria di Dusino
— ..., 1 febbraio 1972.

Si associano al dolore le famiglie ...

Giampaolo e ... Castellamonte, Carlo e ... partecipano commossi al grande dolore di Eugenio.

Giorgio, Carla, Maurizio, Daniela e Luca Rossi ... piangono con Eugenio e figli la carissima SANDRA.

Cristianamente è mancato

Antonio Ottino
di anni 85

Ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Rosanna, il figlio Giovanni con la moglie Marisa Molinetti, il figlio Domenico con la moglie Silvana Ferrero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Partecipano al dolore dell'ingegner Ottino Giovanni per la morte del Padre:
Dott. Mario Ferrero
Geom. Lorenzo Vaudo
Geom. Luigi Casola
Geom. Antonio Casola
Geom. Dante Maggia
Geom. Silvio Ferrandini
Geom. Vittorio Calligaris
Geom. Giovanni Camussi
Geom. Ernico Ruelco
Geom. Matteo Santarossa

E' mancata in Piemonte

Catterina Martino ved. Sani

Danno l'annuncio i figli Arrigo con la moglie Marisa, Rosa, Luisa col marito Paul Kel (California) e parenti tutti. ... Funerali giovedì 3 corrente ore 13,15 ospedale Cottolengo, Pinerolo.
— Pinerolo, 1 febbraio 1972.

Si uniscono al dolore di Arrigo e Marisella, Carlo e Maria Luisa Felicità.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Boccardo
Decorato al Valor Militare

L'annunciano la moglie, mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 9,45 dall'Ospedale Molinette. La presente per ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1972.

Barbara e Sandro Ferrero partecipano commossi.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancato

Elisio Guglielminotti
di anni 80

L'annunciano addolorati: la moglie Prosperina Regruto, il figlio Leo, la nuora e i diletti nipotini Roberto e Rita. I funerali si svolgeranno il 3 febbraio ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via S. Martin de Corléans 30.
— Aosta, 1 febbraio 1972.

Commensali ed Amministratori di via Anfiteatro ... vivamente al dolore per la scomparsa del signor

Umberto Vaschetto
— Torino, 1 febbraio 1972.